



EDIZIONE 1, NUMERO 2

GENNAIO - MARZO 2021

# GranataEdition

## L'I.C. "M. GRANATA" ...UN ANNO DOPO!

È trascorso esattamente un anno dall'inizio della pandemia e il virus circola tra noi ancora in maniera diffusa, continuando a condizionare le nostre vite.

Era il 4 marzo 2020 quando, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, veniva disposta la sospensione delle attività didattiche nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Un provvedimento questo che imponeva alla scuola di organizzarsi in modo alternativo rispetto alla didattica tradizionale per garantire ai propri studenti il diritto allo studio e soprattutto per non lasciarli soli in quel clima generale di paura e di disorientamento.

Ed è così che docenti e alunni iniziavano a sperimentare una nuova modalità di insegnamento/apprendimento: la **didattica a distanza**, attraverso l'uso di dispositivi informatici.

Dopo una prima fase di utilizzo del registro elettronico non solo come strumento di comunicazione, ma anche per la predisposizione di materiali didattici, l'IC "M. Granata" si dotava della piattaforma **GSuite for Education**, per offrire al meglio la didattica a distanza ai nostri alunni. Tempestivamente venivano organizzati dei corsi di formazione per tutti i docenti al fine di consentirne l'immediata fruizione. A partire dal 15 aprile 2020 nei tre ordini di scuola si avviavano le videolezioni, proseguite fino al termine dell'anno scolastico.

A settembre, con la ripresa delle lezioni, dopo gli adeguamenti alle norme anticovid e la messa in sicurezza degli ambienti scolastici, si è cominciato a respirare un clima di fiducia nella possibilità di trascorrere l'anno in presenza, pur nella consapevolezza che l'emergenza non era finita. A tal proposito l'Istituto deliberava l'adozione della piattaforma GSuite per la gestione



della didattica sia in presenza, sia a distanza.

Le speranze si sono infrante con l'arrivo della seconda ondata e la conseguente sospensione delle attività didattiche in presenza a partire dall'11 novembre e fino al 23 dicembre per la Scuola Primaria e Secondaria. Diverso il discorso per la Scuola dell'Infanzia, che ha continuato le attività in presenza.

L'Istituto ha garantito sin dal primo giorno il monte ore settimanale completo; docenti, alunni e famiglie hanno affrontato la didattica a distanza con maggiore consapevolezza e padronanza della piattaforma.

Dopo la pausa natalizia si è rientrati in classe regolarmente; tuttavia, agli inizi di marzo, l'aumento incessante dei contagi ha costretto tutta la comunità scolastica a fare nuovamente ricorso alla DDI.

Il nostro auspicio per l'immediato futuro è che le attività didattiche possano riprendere in presenza e che tutte le misure messe in atto per contrastare il virus ci consentano di ritornare presto alla normalità.

La Redazione:

*prof.ssa Rosarita Balzano, prof.ssa Rita D'Anella, ins. Ida Imbriano, ins. Angela Mortella, ins. Teresa Pitoia, prof. Giuseppe Rosa*

### Sommario:

*Onu e Diritti Umani*  
 da pag. 2 a pag. 5

*Giornate celebrative*  
 da pag. 6 a pag. 27

*Argomentando su...*  
 da pag. 28 a pag. 40

*Pasqua*  
 da pag. 41 a pag. 47

*Pagina Relax*  
 pagg. 48 e 49

### MILLE VOLTE "GRAZIE!"



La Redazione ringrazia tutti i lettori per il numero delle visualizzazioni raggiunte nelle precedenti pubblicazioni.

# L'ONU



L'Organizzazione mondiale delle Nazioni Unite è un'organizzazione intergovernativa a carattere mondiale. È stata istituita dopo la seconda guerra mondiale il 24 ottobre 1945 da 51 nazioni per prevenire futuri conflitti. Oggi ne fanno parte 193 Paesi.

I suoi obiettivi sono:

- ⇒ **mantenere la pace e la sicurezza internazionale;**
- ⇒ **a protezione dei diritti umani;**
- ⇒ **fornitura di aiuti umanitari;**
- ⇒ **la promozione dello sviluppo sostenibile e il rispetto del diritto internazionale.**

Le Nazioni Unite sono composte da sei organismi principali: l'Assemblea Generale, il Consiglio economico sociale (ECOSOC), il Consiglio di Sicurezza, il Consiglio di amministrazione fiduciaria, la Corte internazionale di giustizia e il segretario delle Nazioni Unite.

Attualmente il segretario Generale dell'ONU è António Guterres (politico e diplomatico portoghese).

All'ONU sono stati conferiti diversi premi Nobel per la pace.

## **COSA SONO I DIRITTI UMANI?**

**I DIRITTI UMANI SONO DIRITTI CHE SPETTANO A QUALUNQUE INDIVIDUO, INDIPENDENTEMENTE DALLE ORIGINI, APPARTENENZA O LUOGHI DOVE LA PERSONA STESSA SI TROVA.**

*Chiara Pietropinto e Diego Lamorte  
classe 4<sup>^</sup>B P*



## I DIRITTI UMANI

### Uno sguardo sui bambini e sulle donne

I diritti umani sono quelli che tutelano la persona, la libertà di pensare e di agire. Sono fondamentali, inviolabili e universali.

Nonostante ciò, in realtà in molti Paesi del mondo vengono violati. Ho potuto constatare, grazie ad una lettura fatta in classe, che ad esempio in Bolivia i bambini iniziano a lavorare dai dieci anni, senza poter dedicare il giusto tempo allo studio, e che in altri Paesi esiste ancora la schiavitù. Su questo tema vorrei soffermarmi, ricordando la storia di un bambino, **Iqbal**, nato in Pakistan, che si è contraddistinto per il suo coraggio, per la sua sete di ribellione contro il suo temuto padrone. Questa si rivelò una conquista, perché una volta riusciti a liberare, portò la sua testimonianza a gran parte del mondo, ma ciò lo condusse ad una tragica fine: venne assassinato a soli dodici anni. Penso che questa sia tra le storie di attualità più strazianti, perché vedere un bambino morire credo che sia la peggior cosa al mondo. I bambini che vivono in questa realtà, oltre a non avere il diritto all'istruzione, sono condannati a non avere neanche il diritto al gioco, al divertimento, alla spensieratezza.

Anche le donne sono tutt'ora vittime di continui soprusi. In Paesi come l'Asia, l'Africa e l'America centrale, solo ora le donne e le bambine stanno iniziando a reagire. Una delle storie che mi ha colpito tantissimo è quella di Nojoud Ali, una bambina di soli otto anni, sposata con un uomo di trent'anni, che ha trovato il coraggio di recarsi da sola da un



giudice per chiedere il divorzio dal marito.

Questo fa riflettere molto su come, ancora ai giorni nostri, le donne debbano combattere per i loro diritti, ma questo vale ancora solo per una piccola percentuale. Molte di loro non riescono a denunciare i soprusi di un marito violento, che le maltratta o le picchia. Oggi il femminicidio è tra gli episodi di cronaca più diffusi, anche nel nostro Paese, un gesto così crudele, spietato, folle oserei dire.

In tutto il mondo, dunque, i diritti fondamentali della persona umana vengono ancora violati, e credo che solo con lo studio, la cultura, la conoscenza, con l'abbattimento dell'ignoranza e dell'ottusità si possano risolvere. Concludo, quindi, con una frase che io amo molto: *non abbiate paura di conoscere.*

**Ludovica Mecca, classe III C  
Scuola Secondaria di I grado**

# I bambini e i Diritti Umani violati dalle guerre

Ogni bambino ha bisogno di cibo, di una casa, di medicine.  
Molti bambini della Siria il cibo, la casa e le medicine non ce l'hanno.  
Ogni bambino ha il diritto di andare a scuola.  
Ma lì dove c'è la guerra non ci sono né scuola, né libri e né maestri.  
I bambini di tutti i Paesi del mondo hanno bisogno di pace invece al mondo c'è tanta guerra e la gente vive senza libertà e senza rispetto.  
Per noi la guerra è una cosa che fa tanta paura e che a parole non si riesce a spiegare tanto che è orrenda, atroce e ingiusta.  
Basta pensare che un bambino che nasce qui viene accolto dalla dolcezza della mamma e dal suono di un carillon  
mentre un bambino che nasce in un paese con la guerra sente le urla di paura e il rumore delle bome.  
Noi abbiamo vestiti comodi, caldi e alla moda mentre i bambini siriani vivono, quando li hanno, con vestiti rattoppati.  
In guerra non esistono vincitori perché chi la subisce perde la famiglia, la casa, i propri parenti la vita e anche il sonno, perché ha paura durante un bombardamento di non riuscire a salvarsi.  
Chi invece fa la guerra perde la grande opportunità di essere una buona persona e si ritrova con il cuore pieno di odio.  
Queste sono solo alcune delle grandi differenze tra noi e chi vive in guerra.

**Yassir AARAB E Angelo RUSSO**  
**Classe 4<sup>o</sup> Primaria**



## 1989 I DIRITTI dei BAMBINI

**Il bambino il suo nome griderà  
e avrà un'IDENTITÀ'**

**L'uomo violento senza coscienza  
il bambino ALT! Dice alla VIOLENZA**

**Il bambino ASSISTENZA avrà  
perché qualcuno lo aiuterà**

**Il bambino imparerà  
perché ISTRUZIONE riceverà**

**Giocattoli, giardini e libri non sono proibiti  
perché GIOCO e RIPOSO son garantiti**

**Programmi a noi adatti non solo a colazione  
per darci la giusta INFORMAZIONE**

**Ai bambini deve essere insegnato come pensare,  
non cosa pensare...  
dice il cervellone  
che elaborò il diritto all'EDUCAZIONE**

**I tre principi vanno a inzuppo  
VITA, SOPRAVVIVENZA e SVILUPPO**

**Nascosta sotto terra alla bimba non piace  
perché non c'è la LIBERTÀ' e la PACE**

**Guarda, Giove... no é Giunone  
ognuno ha la LIBERTÀ d'OPINIONE .**



**Riccardo Sessa  
4° B Primaria**

# GIORNATA DELLA MEMORIA

*“Quel che è accaduto non può essere cancellato, ma si può impedire che accada di nuovo”. (Anne Frank)*

Il 27 gennaio di ogni anno si celebra in tutto il mondo la Giornata della Memoria, una ricorrenza scelta dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite e istituita il 1° novembre 2005, per commemorare le vittime della Shoah.

La data ricorda la liberazione da parte delle truppe sovietiche del campo di concentramento di Auschwitz avvenuta 76 anni fa, rivelando così al mondo intero l'orrore compiuto dai nazisti nei confronti del popolo ebreo: un vero e proprio genocidio. Nella sola “fabbrica della morte” furono uccisi almeno **un milione di prigionieri**: uomini, donne, bambini. È stato calcolato infatti che ad Auschwitz morirono almeno 960000 ebrei, 74000 polacchi, 21000 rom, 15000 prigionieri di guerra sovietici e 10000 persone di altre nazionalità.

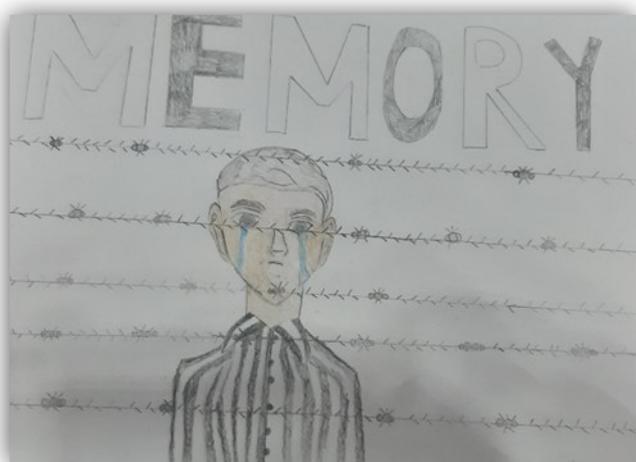
Al momento dell'arrivo dei russi, il campo era già stato evacuato e in parte distrutto delle SS; le truppe



sovietiche vi trovarono circa 7.000 sopravvissuti, tra i quali tanti bambini.

La giornata della memoria non serve solo a commemorare quei milioni di persone uccise crudelmente e senza nessuna pietà durante la seconda guerra mondiale; serve a ricordare che ogni giorno esistono tante piccole discriminazioni verso chi ci sembra diverso da noi. Spesso noi siamo gli autori, senza rendercene conto

*Emilia Traficante, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado*

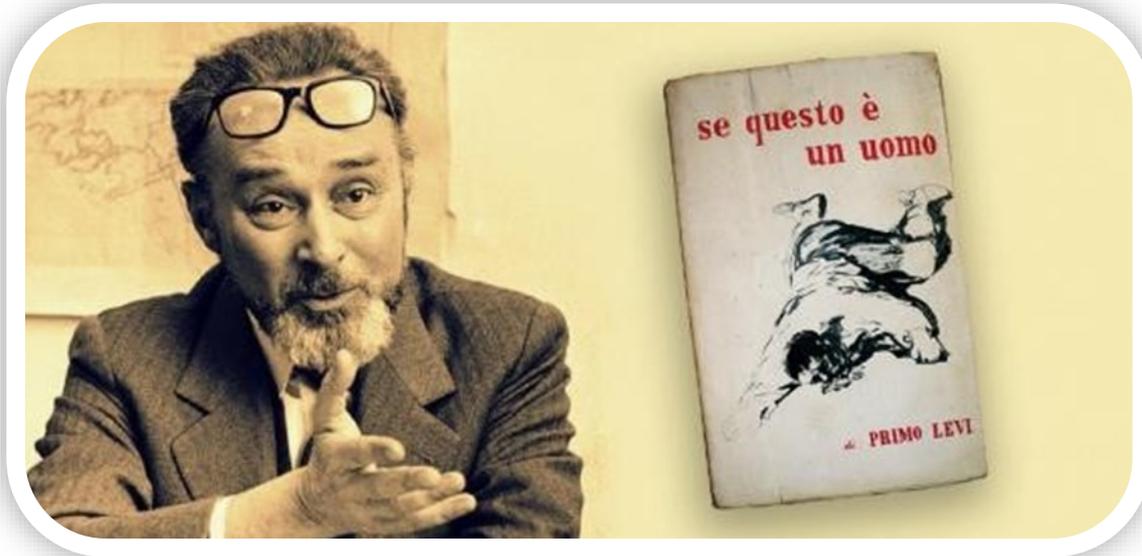


*Francesco Iorio, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado*

*“Se comprendere è impossibile,  
conoscere è necessario”*

*Primo Levi*

## LA FORZA DELLA MEMORIA: le storie dei Giusti per insegnare il Coraggio



### La vita e le opere

**Primo Levi** (Torino, 31 luglio 1919 – Torino, 11 aprile 1987), laureato in Chimica, è stato uno scrittore italiano, autore di racconti, memorie, poesie, saggi e romanzi.

Partigiano antifascista, il 13 dicembre 1943 venne arrestato dai fascisti in Valle d'Aosta, venendo prima mandato in un campo di raccolta a Fossoli (frazione di Carpi, Emilia Romagna) e, nel febbraio dell'anno successivo, deportato nel campo di concentramento di Auschwitz perché ebreo. Scampato al lager, tornò in Italia, dove si dedicò con impegno al compito di raccontare le atrocità viste e subite.

Le sue opere più famose sono *“Se questo è un uomo”* e *“La tregua”* ove racconta le sue esperienze nel campo di concentramento nazista e sono considerati un classico della letteratura mondiale.

### La Poesia: Shemà

La poesia Shemà di Primo Levi è un breve testo in versi liberi che apre l'opera *“Se questo è un uomo”*, testo in cui viene descritto l'internamento e la prigionia nel campo di Monowitz e di Auschwitz dal febbraio 1944 al gennaio 1945.

*“Shemà”* è una parola ebraica che significa *“ascolta”*; essa compare nell'espressione Shemà Israel (*“Ascolta, Israele”*) in una fondamentale preghiera della liturgia, recitata durante le orazioni del mattino e della sera. Levi utilizza questa espressione in apertura del suo romanzo per rivolgere un forte appello al suo lettore, affinché egli presti attenzione a ciò che sta per

leggere e fissi nella memoria la testimonianza agghiacciante della Shoah.

La poesia *“Shemà”* riporta la data del 10 gennaio 1946; l'anno prima ed esattamente il 27 gennaio 1945 Primo Levi veniva liberato da Auschwitz. Il poeta, traumatizzato dall'esperienza vissuta, rivolge un appello al lettore e all'uomo in generale affinché non venga mai dimenticato ciò che è accaduto, perché si tenga viva la memoria dell'orrore della deportazione e dello sterminio degli ebrei raccontando la Shoah ai propri figli, per far sì che mai più possa ripetersi una tale follia.

## Testo della poesia

*Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e visi amici:  
Considerate se questo è un uomo  
che lavora nel fango  
che non conosce pace  
che lotta per mezzo pane  
che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna,  
senza capelli e senza nome  
senza più forza di ricordare  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.  
Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore  
stando in casa andando per via,  
coricandovi, alzandovi.  
Ripetetele ai vostri figli.  
O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca,  
i vostri nati torcano il viso da voi.*

## Riassunto

Primo Levi si rivolge a tutti coloro che conducono una vita normale, tranquilla e confortevole, affinché non chiudano gli occhi davanti alla sofferenza e alla condizione di disumanità vissute da coloro che sono stati rinchiusi nei campi di concentramento. Quegli uomini e quelle donne umiliati e costretti a doversi litigare un tozzo di pane, a non avere più un aspetto umano e una identità. Quegli uomini e quelle donne le cui vite sono finite completamente in mano ad altri e il cui destino è rimasto appeso all'arbitrarietà di un sì o di un no.

L'autore sollecita a riflettere e a tramandare il ricordo di tanta brutalità, ricordando in ogni momento della propria giornata e raccontandolo ai giovani, in modo che il passare del tempo non sbiadisca la memoria dell'orrore delle persecuzioni naziste. Ricordare diventa un obbligo in quanto rappresenta l'unico modo per non incorrere ancora nello stesso errore. La poesia si conclude con un monito per coloro che rimarranno indifferenti all'imperativo della memoria, sui quali, come una maledizione, si abatteranno tragedie e castighi.



*A cura degli alunni delle classi 5<sup>a</sup> sezioni A e B Scuola Primaria, guidati dall'Ins. Daniele Pinto*

## GIORNATA NAZIONALE CONTRO IL BULLISMO E CYBERBULLISMO

---

Il 7 febbraio di ogni anno si celebra la Giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo su iniziativa del Ministero dell'Istruzione per sensibilizzare studenti e famiglie su questo triste fenomeno molto diffuso tra i giovani. Infatti, purtroppo ogni giorno si registrano episodi di violenza verbale o fisica che coinvolgono adolescenti in età compresa tra gli 11 e i 17 anni; negli ultimi anni si riscontra addirittura un abbassamento dell'età: prima il bullo aveva dai 14 ai 16 anni; ora si inizia già tra i 7 e gli 8 anni.

Ma cosa sono il bullismo e il cyberbullismo?

Il bullismo è un atteggiamento violento e offensivo che il bullo (chi compie atti di bullismo) rivolge ad un determinato soggetto (la vittima). Le offese possono essere di tipo verbale (pettegolezzi, derisioni, scherni, minacce, insulti, calunnie) e fisica (spintoni, schiaffi, pugni ecc.). General-

mente il fenomeno del bullismo avviene purtroppo nelle scuole, dove un bambino o un ragazzo viene preso di mira e subisce le prepotenze dei bulli. Quando le manifestazioni di violenza, di azioni aggressive avvengono in Rete si parla di cyberbullismo. Il cyberbullo, quindi, offende e insulta la sua vittima virtualmente, via chat, tramite social network come Facebook o Instagram.

Nel cyberbullismo, al contra-

rio del bullismo, per la vittima non è affatto facile sapere chi è il persecutore, poiché agisce in maniera anonima.

Il tema è delicato e le conseguenze possono essere pericolose: l'adolescente coinvolto in queste situazioni non può affrontare e risolvere il problema da solo, deve parlarne con genitori, amici, insegnanti, specialisti e farsi aiutare.

**Giosuè Pio Sena, 1A**  
Scuola Secondaria di I grado



**Francesco Iorio, classe 1A**  
Scuola Secondaria di I grado

---

# BULLISMO E CYBERBULLISMO



Quest'anno, per la Giornata contro il Bullismo e il Cyberbullismo, ogni studente ha realizzato un disegno o un pensiero su questa tematica per poi creare un video con tutti i lavori.

Ma cosa sono il bullismo e il cyberbullismo? Non sono molto differenti: il bullismo è l'atto di insultare e/o far del male a un altro individuo; il cyberbullismo deriva dal precedente e consiste nel denigrare qualcuno sui social. Il bullismo è un fenomeno molto antico, il quale si sviluppa principalmente nelle mura scolastiche. Il bullo è una persona molto spesso fragile che, per dare dimostrazione della sua forza, si accanisce su chi è indifeso; oppure può essere invidioso della vittima e per questo si sente in dovere di punirla. Le conseguenze sulle vittime possono essere disastrose: anoressia e disturbi alimentari, autolesionismo, depressione e, in casi estremi, anche il suicidio. Spesso l'individuo preso di mira è tale perché diverso: omosessualità, differenze etniche, religiose non vengono viste da tutti come fonti di arricchimento culturale, ma vengono considerate come minacce da cui difendersi con la violenza. Il cyberbullismo si è diffuso con l'avvento dell'era digitale e, con questo fenomeno, ognuno è libero di dire ciò che vuole dietro

un'immagine e un nome fittizi: i cosiddetti "leoni da tastiera"; per questo il cyberbullismo è peggiore, se possibile, del bullismo. Sui social molti bambini hanno la possibilità di navigare liberi e di diventare sia preda (essendo più piccoli) che predatori (essendo tutelati dall'anonimato e non rendendosi conto delle proprie azioni). I genitori dovrebbero controllare i cellulari dei propri figli per evitare il peggio. La vittima, sentendosi sola, non sa a chi rivolgersi, subendo le ingiurie del proprio aggressore; in realtà la cosa giusta da fare sarebbe parlare con qualcuno di più grande. Molto spesso, però, anche i grandi (professori e genitori) tendono a sminuire il problema, considerandolo qualcosa di poco importante che, però, agli occhi di un adolescente, è un ostacolo insormontabile.

A parer mio, per eliminare questi fenomeni bisogna educare i ragazzi sin dall'infanzia al rispetto verso il prossimo, in modo che ognuno possa sentirsi libero di essere sé stesso senza il timore di venire giudicato.

**Francesca Esposto, classe III B**

# BULLISMO E CYBERBULLISMO



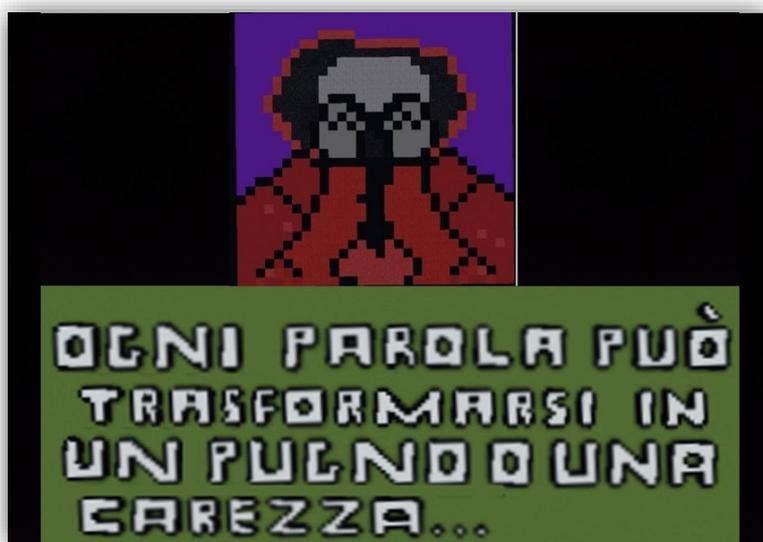
**Chiara De Cristofaro, classe III B**  
Scuola Secondaria di I grado



**Rubina Santomauro, classe III B**  
Scuola Secondaria di I grado



**Erminia Di Feo, classe III B**  
Scuola Secondaria di I grado



**Carlo Grieco - Michele Schirò, classe III B**  
Scuola Secondaria di I grado

# CYBERBULLISMO

## IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

Spesso noi discutiamo di bullismo e cyberbullismo come se si trattasse dello stesso fenomeno ma non è così, quindi mettiamo in chiaro una cosa: il bullismo, come il cyberbullismo, è un complesso di azioni di prevaricazione e di sopraffazione che si ripetono nel tempo, contro la stessa vittima.

La differenza sostanziale tra i due tipi di bullismo è che:

- ⇒ il bullismo si compie con azioni di persona;
- ⇒ il cyberbullismo si svolge tramite i social network, per cui dietro la tastiera di un computer/telefonino ci sono una o più persone, spesso anonime.

Il cyberbullismo è una forma di bullismo che dunque non è reale ma avviene tramite social come WhatsApp, Instagram, TikTok e Twitter. Questa forma di bullismo virtuale porta a gravi conseguenze nelle vittime, fino ad arrivare alla depressione, soprattutto nei ragazzi dagli 11 ai 19 anni. Gli "aggressori" prendono in giro le vittime, rivolgono loro minacce o le fanno sentire sbagliate in confronto agli altri, spesso potendo nascondere la loro identità.

Vorremmo ricordare due degli svariati casi di cyberbullismo avvenuti ai nostri tempi:

### **Il caso di Amanda Michelle Todd**

Questa ragazza di 14 anni è stata vittima di cyberbullismo perché un ragazzo, che aveva a disposizione delle sue foto intime, le ha pubblicate su internet mettendole online, a disposizione di un numero illimitato di "spettatori". Lei non riusciva più a reggere questa cosa e si è impiccata nella sua camera.

### **Il caso della ragazzina di Venezia**

Questa ragazzina, invece, veniva cyberbullizzata dai suoi compagni di classe e per questo iniziò ad auto-lesionarsi, la mamma lanciò una denun-



cia ma non servì a nulla quindi la ragazzina ebbe la tragica idea di buttarsi dalla finestra del bagno del primo piano ma fortunatamente non si fece male.

Sono dunque due storie dal tragico finale.

### **Indagine effettuata nella classe II C**

Abbiamo pensato di rivolgere ai compagni della nostra classe alcune domande sull'argomento:

**Cosa ne pensi del cyberbullismo?**

**Ne sei mai stato testimone o vittima, se sì come ti sei/ saresti sentito?**

**Ne avresti parlato con qualcuno?**

Alla prima domanda la maggior parte della nostra classe ha risposto che è un comportamento non accettabile e molto grave.

Alla seconda domanda, invece, due compagni hanno dichiarato di esserne stati vittime e di aver sofferto molto per questo.

Alla terza domanda, infine, tutti ci hanno risposto che, nel caso in cui fossero stati vittime, ne avrebbero parlato con i genitori o con qualche di adulto di fiducia.

# CYBERBULLISMO

## IL NOSTRO PUNTO DI VISTA

Vorremmo concludere dicendo che per noi è molto grave che ancora ai giorni nostri non ci sia la consapevolezza di quanto siano gravi e pericolosi alcuni comportamenti, e di quali conseguenze possano avere. Noi personalmente non capiamo che divertimento ci sia nel prendere in giro i ragazzi/ragazze per l'aspetto fisico, per come si vestono o per la propria debolezza fisica e mentale, soprattutto usando i social e nascondendosi dietro false identità. Abbiamo anche provato a cambiare la nostra prospettiva sulle persone che noi soprannominiamo "bulli". Spesso vediamo le cose da un solo punto di vista, il nostro, quando invece dovremmo provare a vederla dal punto di vista di chi compie quelle azioni, che potrebbero essere una reazione a problemi familiari, relazionali o di altro tipo...Crediamo però che questa non sia una scusa accettabile per mettere in atto quel tipo di comportamenti e che ci siano tanti altri modi per venire fuori da situazioni di disagio. E a te che leggi questo nostro articolo, che tu sia vittima o "bullo", vorremmo ricordare che ci sarà sempre almeno una persona che ti vorrà aiutare e vorremmo chiederti non commettere atti di cui potresti pentirtene in futuro.

*Simona Carovilla e Giovanna Giansanti, classe II C  
Scuola Secondaria di I grado*



In occasione della Giornata nazionale contro il Bullismo e Cyberbullismo, celebrata il 7 febbraio, gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado, guidati dai loro docenti e coordinati dalla **Dott.ssa Milena Di Palma** (responsabile dello **Sportello di ascolto** psicologico dell'Istituto), hanno realizzato questi bellissimi lavori (vedi link), rivelando una profonda sensibilità verso il tema, per gridare forte, tutti insieme:

**“NO AL BULLISMO!”**

<https://drive.google.com/file/d/1BozvCTynjDEtkwpcoxStQtllhGdOu3xX/>





# GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA



L'8 marzo si celebra la Giornata internazionale della donna. Questa ricorrenza è nata per ricordare le lotte che le donne hanno dovuto affrontare negli anni per affermare il proprio pensiero, ma anche per sottolineare le troppe disparità di genere che il mondo femminile è costretto a subire.

Istituita cento anni fa come «Giornata Internazionale dell'Operaia», più che una festa, questa data rappresenta un momento per ricordare le conquiste sociali, politiche ed economiche ottenute dal genere femminile, oltre che le battaglie combattute per far ascoltare la propria voce. Se oggi tutte le ragazze possono indossare i pantaloni, andare a scuola, votare, lavorare ed essere indipendenti, è proprio grazie a tutte le ribellioni messe in atto per porre fine alle passate discriminazioni.

Ma da dove trae origine questa ricorrenza? La data viene collegata a un incendio che sarebbe avvenuto nel 1908 all'interno di una fabbrica di camicie a New York e dove vi avrebbero trovato la morte centinaia di operaie. Questo triste episodio è stato, però, confuso con un altro incendio realmente accaduto nella stessa città il 25 marzo 1911 nella fabbrica tessile Triangle, dove si registrarono 146 vittime, fra cui 123 donne. La versione più realistica associa tale data alla manifestazione anti-zarista dell'8 marzo 1917 di San Pietroburgo contro l'impegno bellico russo, evento che ha dato inizio alla Rivoluzione Russa e che è stato guidato dalle donne del movimento operaio della capitale.

In Italia la prima giornata della donna è stata celebrata il 12 marzo 1922, prima domenica dopo il fatidico 8 marzo russo. La tradizione è stata poi bruscamente interrotta dal regime fascista ed è stata ripresa solo nel 1945.

I fatti che hanno portato all'istituzione della giornata internazionale della donna sono in realtà legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, tra i quali il diritto di voto.

Con essa si vuole ricordare che bisogna rispet-

tare la donna non solo in questo giorno, ma sempre, omaggiandola con dei mazzolini di mimose che sono diventate dal 1946 il simbolo di questa ricorrenza.

**Roberta Rifino, classe II A  
Scuola Secondaria di I grado**

L'otto marzo non è proprio la festa della donna, ma delle conquiste ottenute da quest'ultima. Fino al secolo scorso, infatti, le donne non avevano alcun diritto, cosa che al giorno d'oggi hanno, ma non del tutto e soprattutto non in tutti i paesi del mondo. Di quali diritti sto parlando? Sto parlando del diritto all'istruzione, alla sanità, al lavoro e all'accesso al mondo della politica, comprendendo la possibilità di votare, cosa che al giorno d'oggi è sottovalutata come la maggior parte delle cose della vita di una donna.

Se nomino Frida Kahlo, a cosa pensate? Io penso alla rivoluzione che ha portato nell'arte. Non so se avete mai sentito nominare Maria Anna Walburga Ignatia Mozart, sorella del celebre pianista Wolfgang Amadeus Mozart. Lei era più brava del fratello, ma dovette abbandonare gli studi poiché donna. Se vi parlo di Anne Frank, vi verrà in mente il suo diario, che oggi è simbolo della Shoah. E se nomino Tina Lagostena Bassi? Forse non la conoscerete, ma lei difese, nelle vesti di avvocato e di donna, donne che hanno subito violenze, sia fisiche che verbali. Se vi nomino Rita Levi Montalcini, ad alcuni verrà in mente il suo premio Nobel per la medicina. Potrei continuare a parlare per ore delle donne che hanno lasciato un segno, che sono diventate qualcuno, dimostrando soltanto intelligenza, coraggio e il saper dare valore alle proprie capacità.

**Virginia Loriso, classe III B  
Scuola Secondaria di I grado**



## 8 Marzo

# Giornata internazionale dei diritti della donna

#donne in musica.

Le donne purtroppo sono ancora una minoranza nella musica.

**...ma qualcosa sta cambiando, anche se lentamente.**

Se si guarda al pop internazionale, ci sono molte artiste che lo dominano.

Beatrice Venezi, ha co-condotto la prima parte della quarta serata del Festival di Sanremo, annunciando il vincitore delle Nuove Proposte.

Lucchese, trentunenne. È molto bella, è pianista e compositrice, ed è tra le poche donne al mondo a dirigere orchestre a livello internazionale.

Accade raramente alle donne. Forse per questo è una vera star nel mondo (e sui social).

La sua è una passione autentica che nasce da bambina: fin da piccola ha studiato Pianoforte, e poi composizione. Ha dichiarato "Sono direttore d'orchestra, non direttrice. Per me quello che conta in realtà è il talento e la preparazione con cui si svolge un lavoro. La posizione ha un nome preciso e nel mio caso è direttore".



### *Il futuro delle donne nella musica*

Dunque la differenza fra uomini e donne è ancora considerevole anche nel mondo della musica. Alcune delle barriere che in passato hanno impedito alle donne di entrare nel mondo della discografia vengono abbattute seppur molto lentamente, fornendo alle ragazze maggiori modelli al quale ispirarsi, trasformando le regole nell'ambito delle professioni musicali, ispirando e incoraggiando le ragazze più giovani non solo ad imbracciare la chitarra o entrare in una band, ma anche a pensare di poter ricoprire incarichi manageriali senza perdere la propria identità.

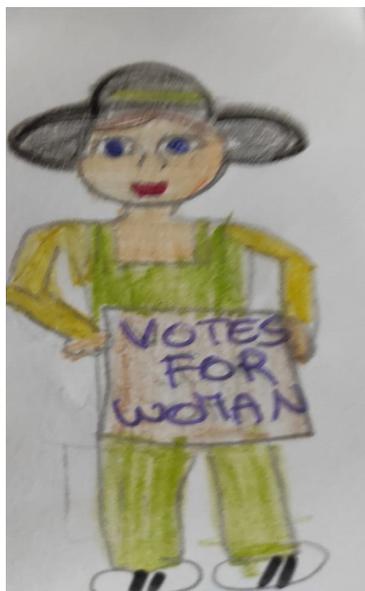
**Gli auguri dell'Arma a tutte le donne**

<https://youtu.be/og173nUJmY8>



**Prof. Giuseppe Rosa**  
**Docente di Pianoforte**

## I DIRITTI DELLE DONNE



Nel secolo scorso e ancora di più in quello presente sono stati fatti degli enormi passi avanti verso l'uguaglianza di genere. Sono state le donne a portare avanti la battaglia che ha permesso di raggiungere questi risultati. Il movimento femminista in una prima fase portò il diritto al voto, basta ricordare le **SUFRAGETTE**, cioè quelle donne che intorno al 1870 presero parte ad un movimento che nacque nel Regno Unito e lottarono affinché potessero ottenere il diritto al voto. Prima le donne non potevano neppure votare o prendere parte alla vita politica ma in questo senso hanno dato vita ad una serie di azioni dimostrative, manifesti, slogan comizi, molte di loro furono anche arrestate ma nonostante tutto ebbero la forza di dimostrare quanto valessero. Riuscirono ad ottenerlo nel 1928 mentre in Italia arrivò soltanto nel 1946.

*Sono molte le donne che in passato hanno dedicato la loro vita alla lotta affinché i loro diritti fossero riconosciuti.*

### ART. 37 – CONSTITUTION OF THE ITALIAN REPUBLIC

Working woman have the same right and are entitled to equal pay for equal work.

“Le donne lavoratrici hanno diritto alla parità di retribuzione per lo stesso lavoro”



## DIFFERENZA TRA LE DONNE DELL'OCCIDENTE E DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO

Le donne occidentali hanno raggiunto molti obiettivi, votano, hanno diritti e non sono sottomesse all'uomo; per le donne nei Paesi in via di sviluppo è differente. Queste donne non hanno alcun diritto e sono sottomesse al volere maschile. Mentre le donne occidentali non devono portare nulla sul volto, le donne dei Paesi in via di sviluppo sono costrette a indossare il **burqa**, un velo che copre tutta la faccia e che viene utilizzato perché lo dice il corano. Le donne occidentali, invece hanno libertà nel modo di vestirsi. Gli stati occidentali hanno deciso di dividere la sfera religiosa da quella politica per esperienze avute nel corso dei secoli. La donna nei Paesi in via di sviluppo ha solo un diritto: essere madre.



*"Scegli una persona che ti guarda come se fosse una magia"*

**FRIDA KAHLO**



*"Non sei mai troppo piccolo per fare la differenza"*

**ATTIVISTA A FAVORE DELL'AMBIENTE**

**In passato e fino ai giorni nostri molte donne hanno lasciato un segno con le loro storie**



*"L'indifferenza è più colpevole della violenza stessa"*

**TESTIMONE OLOCAUSTO**



*"Ma quale nonna e nonna, dentro mi sento una giovincella"*  
**ASTROFISICA**



**"Tante volte un ostacolo è solo un messaggio che la vita ti dà. Devi trovare un'altra strada ma non vuol dire che non puoi arrivare a destinazione"**

**ASTRONAUTA**



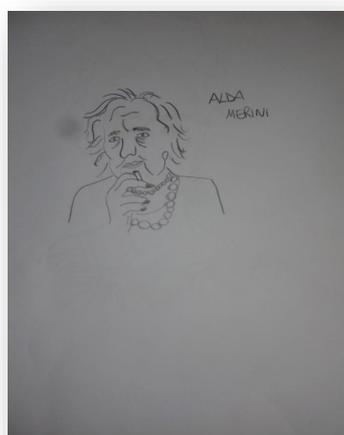
**"Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo"**

**ATTIVISTA PER L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI**



**"Non è tanto quello che diamo ma quanto amore mettiamo nel dare"**

**MADRE TERESA DI CALCUTTA**

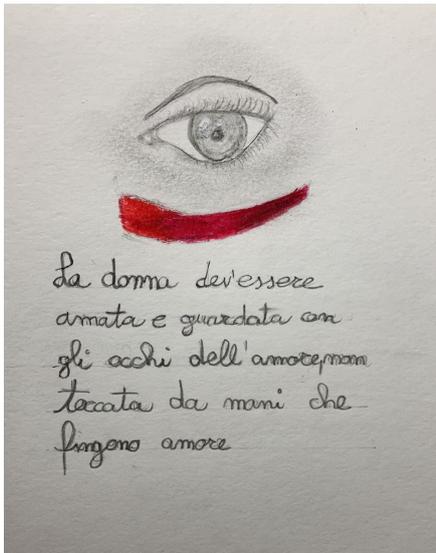


**"Non si ama col cuore ma con l'anima"**  
**POETESSA**  
**ALDA MERINI**



**REGINA DEL REGNO UNITO**

**Chiara Pietropinto e Diego Lamorte,  
classe 4<sup>^</sup>B P**



**Luisa Valenza, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado**



**Francesco Iorio, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado**



**Martina Zaccagnino, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado**

# 17 MARZO

## GIORNATA DELL' UNITA' NAZIONALE



Fratelli d'Italia,  
 l'Italia s'è desta,  
 dell'elmo di Scipio  
 s'è cinta la testa.  
 Dov'è la vittoria?!  
 Le porga la chioma,  
 ché schiava di Roma  
 Iddio la creò.  
 Stringiamci a coorte,  
 siam pronti alla morte,  
 siam pronti alla morte,



## ALLA SCOPERTA DEL TRICOLORE

Il 17 Marzo si celebra la **GIORNATA DELL'UNITA' NAZIONALE**, della **COSTITUZIONE**, dell'**INNO** e della **BANDIERA**.

Si è scelta questa data perché è il giorno in cui nel 1861 fu proclamato il Regno d'Italia; è nata per ricordare e promuovere i valori di cittadinanza e per consolidare l'identità nazionale.



L'art.12 della Costituzione dice:

**...la bandiera della Repubblica è il Tricolore italiano:**

**verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni.**

**La bandiera italiana conosciuta anche come il Tricolore è il simbolo del nostro Paese e dell'Unità Nazionale.**

La bandiera italiana è nata a Reggio Emilia. Le tre fasce colorate delle stesse dimensioni si ispiravano all'emblema della Rivoluzione Francese, mentre i colori bianco e rosso riprendevano lo stemma del comune di Milano e il verde il colore delle uniformi della guardia civile milanese.

### ROMANTICAMENTE SI INTERPRETA



Il verde come il colore dei prati italiani



Il bianco come la neve



Il rosso come il sangue dei caduti

**17 MARZO**  
GIORNATA **DELL' UNITA'** NAZIONALE

## L'EMBLEMA DELLA REPUBBLICA ITALIANA

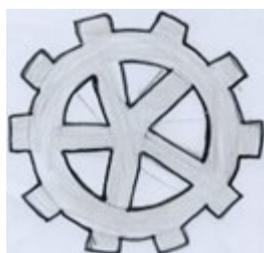
L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzata da tre elementi:  
la stella, la ruota, i rami di ulivo e di quercia.



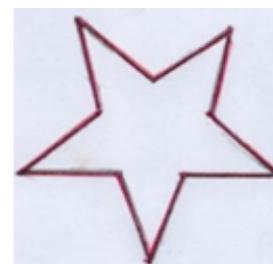
Il ramo di ulivo  
simboleggia la pa-



Il ramo di quercia  
simboleggia la forza  
e la dignità del po-  
polo italiano



La ruota dentata  
d'acciaio simboleggia  
il lavoro



Il simbolo della stella è as-  
sociato alla personifcazio-  
ne dell'Italia, sul cui capo  
essa splende raggianti

Il lavoro sulla Giornata dell'Unità Nazionale e sulla Costituzione è stato svolto da:  
Christopher Di Palma, Mariagrazia Fortuna e Tiziana Piacentini

Classe IV B Scuola Primaria

## 25 MARZO...DANTEDÌ

In occasione del DANTEDÌ i nostri alunni della Scuola Primaria e Secondaria hanno voluto commemorare il Sommo Poeta, a 700 anni dalla sua morte.

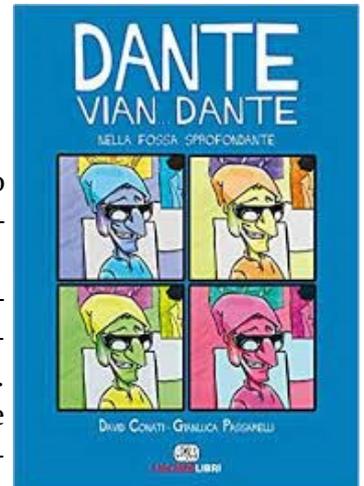
### DANTE VIAN...DANTE

Il 25 marzo, si celebra la seconda edizione del DanteDì.

Perché il 25 marzo? Gli studiosi hanno individuato in questa data l'inizio del viaggio del sommo poeta, nella Pasqua del 1300, nei regni dell'oltretomba. Inizio della Divina Commedia.

Noi alunni delle classi 4<sup>a</sup> A/B/C della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo M. Granata insieme alle nostre maestre abbiamo svolto un piacevole e divertente percorso di studio e attività dedicate al Sommo Poeta. Durante questo percorso letterario, ci siamo divertiti, incuriositi ma anche spaventati e commossi per le intricate vicende che il Sommo Poeta ha dovuto superare per arrivare alla meta finale. Secondo noi questo entusiasmante Poeta ci ha dato modo di capire come ci dobbiamo comportare per vivere secondo un'etica sociale, morale e religiosa su questa nostra magnifica Terra...

Ringraziamo gli Autori del testo *Dante Viandante* che sono stati mitici nel presentarci Dante in una veste divertente ed appassionata... Abbiamo il piacere di presentarvi il video "Dante Viandante", per celebrare i 700 anni dalla morte di Dante e per rilanciare la vitalità della sua lezione oggi.



Per guardare il video clicca qui

<https://youtu.be/Ukju3lzyOZM>

## Il *nostro* Inferno...

Questo progetto è stato realizzato dalla classe II C, in occasione del **Dantedì**, che ricorre il 25 marzo, e del VII centenario della morte del Sommo Poeta. Abbiamo deciso di realizzare questo video per raccontare gli ultimi momenti del viaggio di Dante nel regno dell'Inferno, ma anche per parlare del "nostro inferno", ossia la terribile esperienza vissuta nell'ultimo anno da tutti noi, a causa dell'epidemia da Covid 19. Gli ultimi versi del XXXIV canto dell'Inferno, però, ci hanno dato la possibilità di raccontare che proprio quando si tocca il dolore più profondo, quando ci si trova nel buio più opprimente, di fronte a noi appare uno spiraglio, che ci porterà, al più presto, "a riveder le stelle"...

Per guardare il video clicca qui

<https://youtu.be/gfG3XFBGPvA>

# LA DIVINA COMMEDIA

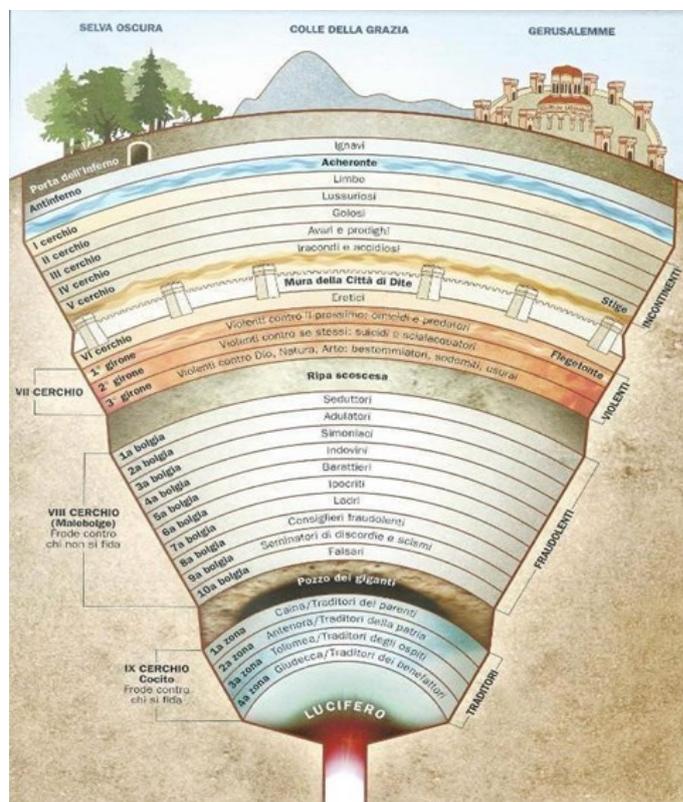
*Dante Alighieri*



La "Divina Commedia" è il capolavoro di Dante Alighieri iniziata a scrivere nel 1301 e completata, durante l'esilio, qualche mese prima della sua morte avvenuta nel 1321. Essa è un poema diviso in tre cantiche, *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*, a loro volta divisi in 33 canti ciascuno, ad eccezione dell'*Inferno*, che presenta un canto in più di introduzione. Quindi sono 100 canti in tutto. Inizialmente l'opera si chiamava solamente "Commedia" e l'aggettivo "Divina" fu aggiunto successivamente dal poeta Giovanni Boccaccio nell'opera "Trattatello in lande di Dante". La Divina Commedia racconta il viaggio di Dante nei tre regni dell'Oltretomba. Nell'*Inferno* e nel *Purgatorio*, egli è accompagnato dal vate (poeta) latino Virgilio, suo maestro e modello, mentre nel *Paradiso* è accompagnato da Beatrice, la sua donna amata.

## INFERNO

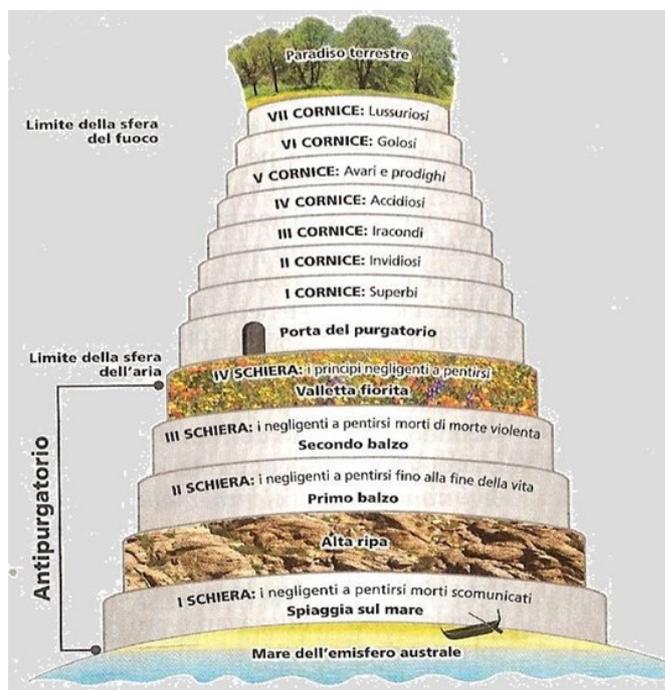
L'**INFERNO** dantesco ha una struttura a cono rovesciato, è una gigantesca voragine di forma conica, che si apre nell'emisfero boreale sotto Gerusalemme e giunge fino al centro della Terra; esso ebbe origine quando Luciferò si ribellò all'autorità divina e fu così punito da Dio con i suoi seguaci: essi furono scagliati sulla terra che, inorridita per l'empietà, si ritirò dando origine al baratro infernale. Quest'ultimo è preceduto da un ampio vestibolo, cioè l'Antinferno, dove sono puniti gli ignavi, che in vita rifiutarono di seguire per paura e per viltà sia il bene sia il male, e gli angeli che, nello scontro con Dio, rimasero neutrali; tutti questi sono così spregevoli che sono rifiutati sia nell'*Inferno* sia nel *Paradiso*. L'*Inferno* è diviso in nove cerchi concentrici, alcuni dei quali sono a loro volta suddivisi in fasce secondarie: il settimo cerchio è diviso in tre gironi, l'ottavo cerchio è diviso in dieci bolge, e il nono e ultimo cerchio è diviso in quattro zone. Nell'*Inferno* vengono punite tutte le anime che hanno sempre



peccato in vita e non hanno alcuna speranza di salvezza. Nell'ultima zona del nono cerchio, la Giudecca, si trova Luciferò, insieme a Giuda, Bruto, Cassio e tutti i traditori dei benefattori.

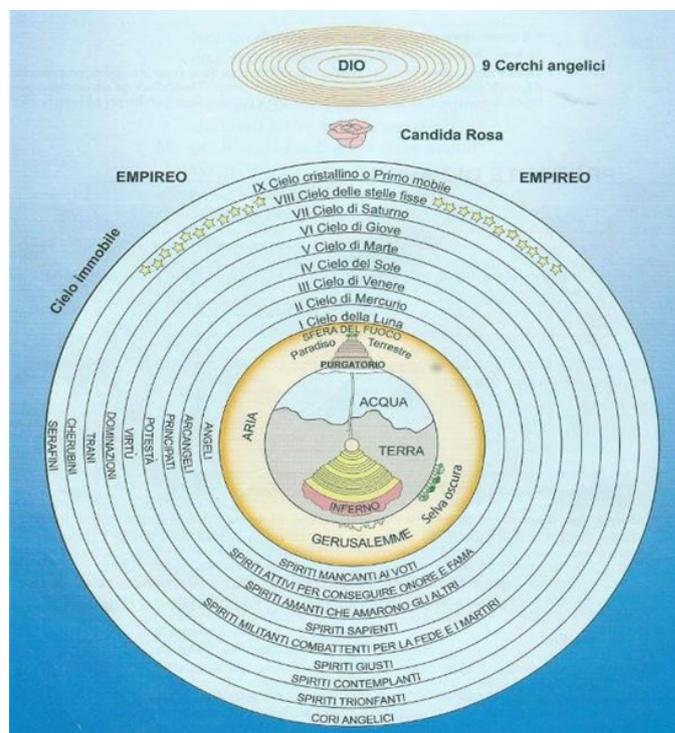
## PURGATORIO

Il **PURGATORIO** è una montagna immaginaria che si trova su un'isola in mezzo all'oceano. La sua forma a tronco di cono riflette la forma cava dell'Inferno, ossia quella porzione di terra che si ritrasse per evitare il contatto con Lucifero, precipitato dal cielo. Ai piedi dell'enorme montagna si trova una breve spiaggia, dove approda la piccola nave di penitenti guidata dall'Angelo nocchiero. Da lì inizia la salita di purificazione al monte. Il Purgatorio è diviso in tre parti: l'Antipurgatorio, a sua volta diviso in quattro schiere, dove risiedono i negligenti, ossia coloro che si pentirono all'ultimo momento dei loro peccati; il Purgatorio vero e proprio, diviso in dieci cornici, dove risiedono coloro che, prima di salire in Paradiso, debbono scontare la loro pena, percorrendo tutte le cornici; il Paradiso Terrestre. Il custode del Purgatorio è Catone.



## PARADISO

Il **PARADISO** è diviso in nove cieli (ciascuno dei quali si trova sempre più vicino a Dio), dove risiedono le anime beate, tra cui Beatrice. I primi sette cieli prendono i loro nomi dal pianeta che ha la sua orbita apparente intorno alla Terra. L'ottavo cielo è detto delle "Stelle Fisse" poiché vi orbitano tutti gli altri astri in posizioni reciproche sempre uguali fra di loro. Il nono cielo è detto "Primo Mobile o Cristallino" perché imprime il movimento agli altri otto cieli precedenti. Infine vi è l'Empireo, cielo eterno e infinito, in cui ha sede Dio nella sua vera e propria essenza.



*Lavoro svolto dagli alunni delle classi Quinte della Scuola Primaria, guidati dall'Ins. Daniele Pinto*

# L’Inferno della Commedia

illustrato dagli alunni delle classi Quinte della Scuola Primaria  
dell’IC “Michele Granata” di Rionero in Vulture



Per commemorare i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri, nonché tributare con un giusto omaggio lo strepitoso Racconto della Commedia, gli alunni delle classi Quinte dell'IC "Michele Granata" di Rionero in Vulture, guidati dall'Insegnante Daniele Pinto, hanno creato questo intenso, significativo e pregnante video riguardante l'ardua traversata negli Inferi da parte del Sommo Poeta fiorentino, accompagnato dal vate mantovano, suo mentore prediletto, Virgilio.

Per guardare il video su YouTube clicca qui:

<https://youtu.be/zgDnPjdTNQ>

## 2 APRILE

# GIORNATA MONDIALE PER LA CONSAPEVOLEZZA DELL'AUTISMO



### UN' AMICA SPECIALE

*Tu per noi sei un'amica speciale  
ma non vuol dire che a noi non sei uguale,  
solamente dedichiamo più tempo a te  
senza esserci un perché.*

*In questo percorso noi ti aiuteremo  
e pian piano un mattone sull'altro metteremo  
il nostro legame è un legame d'amore  
che condividiamo con tutto il cuore*

*Gli alunni della II C*



**10 COSE CHE OGNI BAMBINO  
CON AUTISMO  
VORREBBE CHE TU SAPESSI**

- 1 Io sono un bambino
- 2 I miei sensi non si sincronizzano
- 3 Distingui fra ciò che non voglio fare (scelgo di non fare) e non posso fare (non sono in grado)
- 4 Sono un pensatore concreto. Interpreto il linguaggio letteralmente
- 5 Fai attenzione a tutti i modi in cui cerco di comunicare
- 6 Fammi vedere! Io ho un pensiero visivo
- 7 Concentrati e lavora su ciò che posso fare, anziché su ciò che non posso fare
- 8 Aiutami nelle interazioni sociali
- 9 Identifica che cos'è che innesca le mie crisi

**10 AMAMI**  
incondizionatamente



*Argomentando su...*

*Scuola Infanzia*

## ***I CONTATTI DEL CUORE***

***“Echino ci accompagna nella redazione del lavoro”***

Echino è un bambino giornale!

Il suo sogno e la sua missione sono di avvicinare i bambini alla lettura con allegria e tanta passione. Questo personaggio ha un po' lo spirito della nostra scuola, la passione per ciò che si fa, l'entusiasmo di fare sempre cose nuove dove tutto entra in gioco, soprattutto la condivisione e partecipazione agli eventi scolastici. Ci ha fatto compagnia in questo percorso da cui è nato il video che racconta quanto importante sia la relazione umana e le connessioni empatiche che ne scaturiscono, tutti fattori determinanti per una crescita sana, serena e ricca di scambi interattivi (lontani parenti della comunicazione multimediale figlia di internet). Mai come ai giorni nostri però, risulta fondamentale anche conoscere le altre forme di comunicazione, quelle in cui le distanze si accorciano, le relazioni si sostengono e compensano, l'amicizia e i piccoli gesti possono continuare a brillare proprio grazie alla tecnologia.



...e allora ***RICONNETIAMOCI CON IL CUORE***, non perdiamoci di vista e rendiamo speciale tutto ciò che ci avvolge con amore.

<https://youtu.be/vd52FN31fw4>

# GLI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

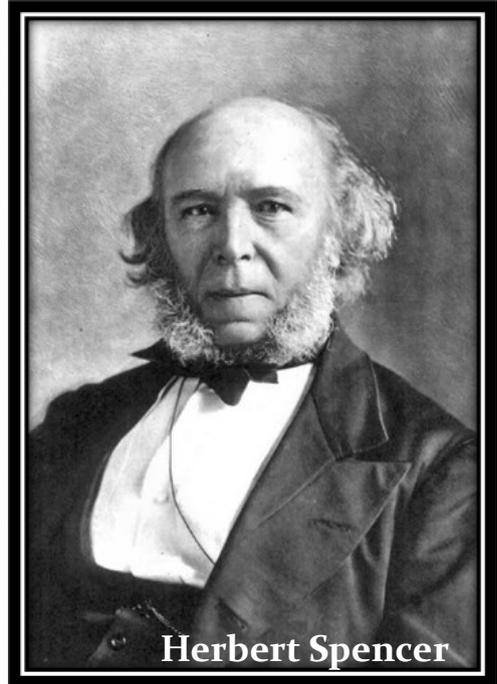
## LA STORIA DEGLI OGM

Con il termine Organismo Geneticamente Modificato si intendono gli organismi in cui parte del genoma viene modificato tramite le moderne tecniche di ingegneria genetica. Nel 1968 un microbiologo svizzero, Wener Arber, scopre gli enzimi di restrizione, sostanze di origine batterica che possono individuare e tagliare frammenti di DNA, questa scoperta ha aperto la possibilità di "tagliare e cucire" il DNA mescolando i patrimoni genetici di esseri viventi di specie diverse.

Il primo organismo geneticamente modificato si ebbe grazie agli esperimenti di due biochimici statunitensi: Herbert Spencer e Stanley Norman Cohen. I due ricercatori, grazie alle nuove tecniche di biologia molecolare, riuscirono per primi a clonare un gene di una rana all'interno di un batterio, dimostrando che era possibile trasferire materiale genetico da un organismo all'altro.

Alla fine degli anni Ottanta negli Stati Uniti vengono prodotte sementi e piante geneticamente modificate, principalmente soia, mais, cotone e riso per ottenere due caratteristiche principali: aumentare la loro resistenza agli erbicidi e ai parassiti.

Nel 1994, sempre negli Usa, vengono commercializzati i primi prodotti agroalimentari modificati geneticamente. L'industria biotecnologica, nel 1996, riesce a convincere alcuni dei governi più potenti del mondo che gli OGM in agricoltura può portare benefici quali aumento della produzione, maggiori guadagni e un minor impiego di prodotti chimici. Inizia così la coltivazione dei semi OGM di soia, mais, colza e cotone negli USA, in Canada, Argentina, Messico, Australia e Cina. Ad oggi la tecnica del DNA ricombinante è stata utilizzata non solo per la produzione di nuovi farmaci, ma anche di enzimi per ridurre l'impatto ambientale dell'industria, piante e animali con caratteristiche migliorative in termini di resistenza alle malattie o di performance produttive e ambientali e la commercializzazione degli OGM sta conquistando anche altri tipologie di mercati: nel 2003 a Taiwan furono venduti i primi animali OGM a scopo domestico, si trattò di un centi-



Herbert Spencer

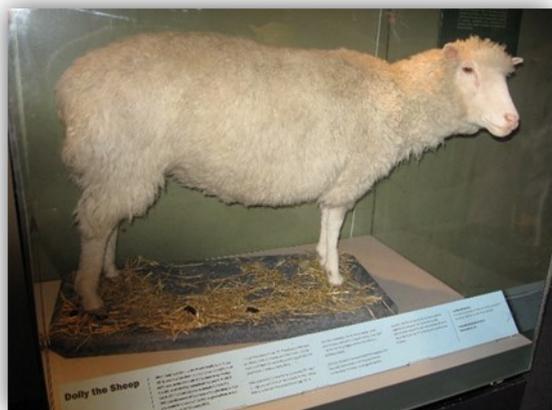


## GLI OGM SUGLI ANIMALI

La tecnica degli OGM è praticata anche sugli animali. Per creare degli animali 'ibridi' si utilizzano cellule embrionali che vengono manipolate in vitro con l'aiuto di virus modificati o del DNA, il quale viene iniettato direttamente nel nucleo.

Dopo la manipolazione genetica le cellule vengono iniettate negli embrioni durante la loro fase di sviluppo. L'animale che nascerà dall'embrione è chiamato 'chimera' ed è costituito da cellule di diversa provenienza. Le specie più utilizzate sono topi e ratti, ma in base al tipo di ricerca effettuata si può far uso di moscerini e vermi. Alternativamente, possono essere inseriti geni che provengono anche dalla specie umana.

## GLI OGM SUGLI ANIMALI



Secondo queste tecniche, nel 1974 è stato realizzato il primo topo OGM e nel 1996 nacque la prima pecora geneticamente modificata, ribattezzata con il nome di **Dolly**. Alcune ricerche, però, dimostrarono che Dolly aveva già sei anni al momento della sua nascita, in quanto sua 'madre', ovvero la pecora dalla quale si sono ricavate le cellule embrionali, aveva la stessa età quando è stata selezionata per l'esperimento. A causa di questo dato, la pecora cominciò a manifestare segni d'invecchiamento già al quinto anno di vita, il che le provocò un'infezione polmonare che la portò alla morte poco prima del compimento del suo settimo anno di vita, nel 2003.

Quando si svolgono questi esperimenti, ci sono dietro diverse motivazioni e scopi, come: studiare la regolazione e l'espressione genetica; ottenere modelli sperimentali di malattie come il cancro, che ha origine genetica; produrre organi e tessuti adatti allo xenotrapianto, ossia un trapianto di organi da una specie non umana; migliorare la produzione animale, in quanto gli studi hanno dimostrato che, puntando sulla modificazione genetica, la produzione di alimenti, come la carne e di prodotti come la lana, è maggiore.

Nonostante questi vantaggi, gli OGM possono causare problemi alla salute dell'uomo e degli animali. Secondo diversi studi, infatti, gli OGM, se assunti sotto forma di alimento, sia animale sia vegetale, possono provocare sterilità, disfunzione del sistema immunitario, invecchiamento accelerato, malfunzione dei geni, allergie ed eccessiva resistenza agli antibiotici. Altri rischi gravissimi sono la perdita della biodiversità, dovuta alla resistenza degli OGM ai virus e l'inquinamento genetico, in quanto un organismo geneticamente modificato, una volta in natura, si riproduce ed interagisce con le altre forme di vita con effetti distruttivi dell'ecosistema.

## LE PIANTE OGM

Le piante geneticamente modificate si dividono in 2 gruppi: GMHT e GMIR. Le piante del primo gruppo vengono modificate per resistere a degli specifici erbicidi, mentre quelle del secondo gruppo per tollerare gli attacchi di alcuni insetti.

La tecnica di modificazione genetica delle piante più utilizzata avviene attraverso il batterio "Agrobacterium tumefaciens", che è capace di infettare trasferendo dei plasmidi nella pianta. Questi ultimi sono piccoli filamenti circolari di DNA distinguibili per le loro piccole dimensioni. I plasmidi contengono diversi geni che una volta integrati nella pianta ne permettono la crescita.

La prima pianta Geneticamente Modificata fu creata nel 1983. Le tecniche scoperte dagli scienziati diventarono presto tecniche biotecnologiche.

Esistono diversi processi per creare piante OGM uno dei quali è il metodo biolistico, che sfrutta la possibilità sparare dei microproiettili ricoperti di DNA all'interno delle cellule della pianta. Questo metodo, per esempio, è stato usato per la produzione del mais OGM più diffuso al mondo, il Mon810. La prima pianta OGM ad essere messa in commercio è stato il FlavrSavr, un pomodoro modificato per rallentare il processo di decomposizione.

Le piante OGM vengono utilizzate soprattutto in campo vaccinale e sperimentale; esse hanno diversi vantaggi:

- ⇒ tolleranza a Stress atmosferici (temperature estreme, siccità, ecc...);
- ⇒ resistenza a virus, batteri e funghi;
- ⇒ migliore qualità nel raccolto
- ⇒ tolleranza agli erbicidi e resistenza agli insetti;
- ⇒ una maggiore durata.

Le piante OGM pur essendo vantaggiose hanno comunque degli svantaggi:

- ⇒ possono diffondere i pollini nell'ambiente e possono contaminare la popolazione; questo determina la trasmissione di alcuni caratteri delle piante OGM ad altre piante;
- ⇒ possono, se sono resistenti a parassiti, provocare forti impatti su altre specie, per esempio la farfalla monarca viene spesso uccisa dal polline del mais OGM;
- ⇒ possono provocare allergicità.

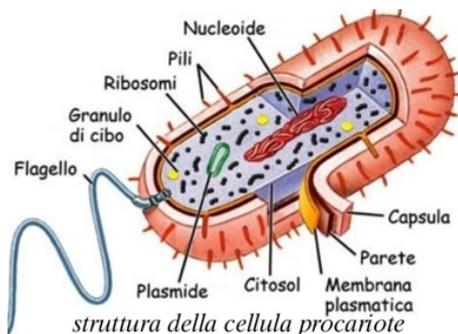
## DIFFUSIONE NEL MONDO DEGLI OGM



*Nel grafico vengono mostrate le coltivazioni OGM nel mondo: il Paese che ne produce di più sono gli Stati Uniti con 54,6 milioni di ettari seguiti dall'Argentina e dal Brasile.*



## LA CELLULA PROCARIOTE



Gli organismi sono costituiti dalle cellule che ne rappresentano le unità fondamentali e contengono comunemente: la membrana cellulare, il citoplasma ed il DNA. Le cellule si distinguono in eucarioti (divise ulteriormente in animali e vegetali) ed in procarioti, tra cui i batteri. Queste ultime cellule differiscono dalle altre principalmente per l'assenza del nucleo, motivo per cui il DNA di questa particolare tipologia è sparso nel citoplasma, precisamente nel nucleoide. Alterando il patrimonio genetico, dunque, del DNA, si ottengono gli organismi geneticamente modificati (OGM), tra cui anche i procarioti, i primi ad essersi

trasformati, applicando le tecniche dell'ingegneria genetica. Durante il procedimento si ricorre solitamente a vettori plasmidici, in genere filamenti circolari di DNA, inoltre, si possono attuare tre modalità differenti: la trasformazione batterica, la coniugazione batterica e la trasduzione. La trasformazione batterica consente ai procarioti, detti "competenti", di ottenere il DNA proveniente da un'altra cellula che può generare nuove peculiarità del fenotipo, ovvero l'insieme delle caratteristiche fisiche di un individuo. Durante la coniugazione batterica la cellula procariote entrando in contatto con un'altra, ne incorpora i filamenti di DNA che comprende il frammento donato all'altra. La coniugazione batterica è un metodo utilizzato raramente dal punto di vista dell'ingegneria genetica ma in natura avviene costantemente.

La trasduzione è un processo in cui il DNA di una cellula procariote passa in un'altra tramite il virus batteriofago, riguardante unicamente i batteri, che si distingue in virulento ed in temperato. Il fago virulento presenta il ciclo litico, in cui il DNA virale assume il controllo di un'altra cellula incitandola a provocare reazioni chimiche tra gli acidi nucleici e proteine virali. Il fago temperato invece ha il ciclo lisogeno in cui il DNA virale, detto provirus, si aggiunge a quello batterico e lascia i geni inattivati originando nuove generazioni a cui viene trasferito il ciclo lisogeno senza danneggiare la cellula ospite.

**Simone Grieco, Paola Grusso, Valentina Pinto, Giorgia Ruvo, classe III A  
Scuola Secondaria di I grado**

ARTE... CHE PASSIONE!

## LA REGGIA DI CASERTA



La Reggia di Caserta fu progettata nel Settecento dal pittore e architetto italiano di origine olandese Luigi Vanvitelli su commissione di Carlo III di Borbone con l'intento di costruire un palazzo reale che potesse competere in magnificenza e imponenza con la Reggia di Versailles in Francia.

Il sontuoso palazzo, trionfo del Barocco italiano, si estende su un'area di circa 45 000 mq. È costituito da 5 piani per 36 metri di altezza e da due corpi di fabbricato che si intersecano a croce formando quattro cortili interni di 38 mq ciascuno.

La facciata principale del palazzo presenta 143 finestre delle 1742 totali ed è costituita da un avancorpo centrale sormontato da un frontone. Le decorazioni sono scarse, i colori sobri e ha un impianto molto razionale, basato su una struttura quadrilaterale molto semplice di stile assolutamente neoclassico.

Percorrendo le sale del grandioso palazzo ciò che colpisce è lo splendore di ogni dettaglio e di ogni decorazione: le 1200 stanze sono impreziosite da bassorilievi, stucchi, sculture e pavimenti ad intarsio e le pareti sono tappezzate con la seta prodotta a San Leucio. I principali artisti del regno si occuparono degli arredamenti e de-

gli affreschi.

La Cappella Palatina fu decorata personalmente dall'architetto Vanvitelli.

Per le finiture degli interni furono utilizzati materiali pregiati quali il marmo grigio di Mondragone, quello bianco di Carrara oltre al laterizio di Capua, alla pozzolana di Bacoli, al travertino di Bellona.

Suggestivo e di grande effetto scenografico è lo "Scalone d'Onore" di stile barocco-rococò formato da una rampa centrale larghissima ricavata da un unico blocco di marmo alla cui sommità ci sono due maestosi leoni in marmo, simbolo della forza della ragione e delle armi. La scala si biforca in due rampe parallele ed è impreziosita da tre imponenti sculture: la Maestà Regia al centro e le personificazioni del Merito e della Verità ai lati.

La Reggia e il parco annesso furono imbiancati nel gennaio del 2019 da una grande nevicata che ha portato alla luce il maestoso progetto di Vanvitelli regalando al mondo intero una visione singolare e mozzafiato dell'intera struttura che si estende su tutto il perimetro delle Reggia esaltandone la bellezza e la grandiosità.

Il parco di 120 ettari di terreno e 3 Km di lunghezza consta di tre sezioni: la prima, posta dietro il sontuoso palazzo, è il parterre; la seconda è costi-

tuita da fontane, sculture, vasche con pesci e dal giardino all'italiana; l'ultima è costituita dal giardino all'inglese.

La Reggia di Caserta è stata proclamata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1997 insieme all'Acquedotto di Vanvitelli e al complesso di San Leucio.

È la residenza reale più grande al mondo per volume; la sua costruzione iniziò nel 1752 e terminò nel 1845 sotto la guida di Carlo, figlio di Luigi Vanvitelli, sebbene fosse già abitata nel 1780.

Lo stile architettonico della Reggia influenzò l'aspetto esterno degli edifici del XIX secolo, anticipando il concetto di forma e funzione e gettando le basi dell'architettura contemporanea.

*Donato Cardone, classe III C*

*Scuola secondaria di primo grado*

*Disciplina: Arte e immagine Prof.ssa Grieco Maria Claudia*



## **Curiosità che forse non sapevi sulla Gioconda**



La **Gioconda** o il Ritratto della **Monna Lisa** di Leonardo Da Vinci è forse l'opera italiana più famosa al mondo. Il segreto di tanto successo probabilmente sta nel fascino magnetico che esercita: misteriosa, impenetrabile è ambigua.

Ecco qui alcune curiosità sulla Gioconda che forse non sai:

⇒ I contorni del viso non sono delineati in maniera rigida, ma lasciando un po' vaga la forma, come se svanisse nell'ombra. Questo rende viva la figura: è immobile ma pronta a muoversi e respirare.

⇒ **PERCHE' È IN FRANCIA?** Molti ritengono erroneamente che la Gioconda sia stata portata al Louvre dai napoleonici. Fu invece lo stesso Leonardo a portarla in Francia, e il re Francesco I la pagò 4 mila scudi d'oro (due anni dello stipendio di Leonardo). Le truppe napoleoniche presero invece, senza mai restituirli, alcuni manoscritti.

⇒ Il velo che si trova sul capo della donna, raffigurava in quel periodo lo stato interessante, dunque, è probabile che la donna sia incinta.

⇒ Un allievo di Leonardo ha realizzato una copia della Gioconda, ora conservata al museo del Prado di Madrid.

⇒ Gli occhi grandi e profondi ricambiano lo sguardo dello spettatore con un'espressione dolce e serena. Le labbra accennano un sorriso. Non indossa alcun gioiello, sulle vesti non appare nessun ricamo prezioso. La semplicità con cui si presenta esalta la bellezza naturale a cui, evidentemente, non necessita alcun orpello.

## La Gioconda ai tempi della pandemia



Il Louvre, il museo più visitato al mondo con quasi 10.000.000 di presenze all'anno, ha già perso a causa del coronavirus 90.000.000 di euro, e come tutti gli altri musei dell'Europa, non sa come fare a cavarsela. Ma il direttore Jean-Luc Martinez ha avuto un colpo di genio, per trovare i soldi basta chiederli a chi li ha, offrendo loro in cambio un trattamento privilegiato all'accesso delle opere, Gioconda di Leonardo compresa.

Queste facoltose persone hanno il privilegio di girare il Louvre in modo esclusivo, pagando un importo abbastanza alto che sarebbe fuori dalla portata di noi persone normali, ma non per loro. Importi che vanno rimpinguare le casse del Museo.

*Gabriele D'Amato e Samuele Viggiano, classe III D  
Scuola Secondaria di I grado*



## *Amore e Psiche: un abbraccio dopo il tormento*

Finirà tutto questo distanziamento, questo isolamento forzato ma necessario? Potremo di nuovo fidarci senza alcun timore del nostro prossimo? Riusciremo ad abbracciarci e sentire il battito del cuore di un amico o di una persona cara? Io sono fiduciosa e credo che accadrà e tutte queste privazioni ci faranno assaporare meglio ogni cosa e ogni abbraccio diventerà prezioso. Sì, proprio come quello tra i più belli e vivi immortalato da Antonio Canova in **Amore e Psiche**. La storia dei due amanti contenuta in *Metamorfosi* di Apuleio e risalente al II secolo d. C., narra del lungo cammino d'amore ostacolato da Venere. La dea della bellezza, infatti, non poteva accettare che Psiche, una comune mortale, fosse più bella di lei e così invia proprio suo figlio, Amore appunto, per punirla. Ma, ironia della sorte, Amore e Psiche si innamorano perdutamente e, nonostante mille ostacoli e peripezie, si fonderanno in quell'abbraccio che Canova nella sua opera ha dato forma.



Il gruppo scultoreo Amore e Psiche, alto 155 cm, fu realizzato dallo scultore tra il 1787 e il 1793 ispirandosi ad un affresco ritrovato ad Ercolano, è infatti in pieno stile Neoclassico.

L'opera gli fu commissionata dal generale John Campbell, il quale non avendo abbastanza denaro per il trasporto non lo ritirò più, così Canova lo vendette nel 1800 a Gioacchino Murat e rimase in Francia dove tuttora è esposto al Louvre di Parigi. L'opera realizzata in marmo bianchissimo si può ammirare da ogni angolazione e le figure dei due innamorati sono perfettamente bilanciate, quasi a formare una X mentre i pochi centimetri che dividono le loro labbra prima del bacio, rappresentano il centro della scultura. Questo piccolo spazio si trova a sua volta nel cerchio formato dalle braccia dei due amanti. L'opera appare viva come se ci parlasse d'amore. Le ali spiegate di Amore creano leggerezza e la lucentezza delle legature dona l'effetto di carne viva. Il perfetto equilibrio dell'opera neoclassica anticipa tuttavia il Romanticismo perché manifesta sensualità e dinamismo.

La stessa passione che ci lascia sognare oggi e pensare che, magari un giorno, togliendo le mascherine e abbattendo tutte le distanze, potremmo ritrovarci al Louvre di Parigi ad ammirare questo capolavoro. Ora però, in tempo di Covid, dobbiamo limitarci agli occhi e allo sguardo, e attendere, proprio come la tensione che separa le labbra di Amore e Psiche prima del bacio.

*Annalaura Asquino, classe III C*  
Docente di Arte: Maria Claudia Grieco



## UN ARTISTA CHIAMATO BANKSY



Jack & Jill-blue (Police Kids)

Chi è Banksy? È una domanda ricorrente. Si suppone che sia nato a Bristol, città portuale nell'ovest dell'Inghilterra. Un'inchiesta del 2008 del *Mail on Sunday* afferma di aver identificato la Sua vera identità, il suo vero nome sarebbe Robin Gunningham, ex studente della Bristol Cathedral Choir School della Queen Mary University. Il suo percorso è stato caratterizzato dai primi lavori, come giovane artista underground, fino alla consacrazione ad artista più famoso del XXI secolo.

I Suoi murali e disegni, anche se su pareti ed edifici pubblici, vengono venduti da case d'asta e galleristi.

Le Sue opere, considerate tali, sono delle vere e proprie rappresentazioni iconiche degli *humors* sociali quali "Scimmie intelligenti pronte a prendere il posto degli uomini", "Topi", "Poliziotti in tenuta antisommossa ma ingentiliti da simpatici smiles" "Gatti", "Bambini e membri della Famiglia Reale". Ecco il popolo che affolla i lavori del genio che ha trasformato la Street Art in forma d'arte mainstream, modificando la concezione stessa dell'arte. La Street Art di Banksy è di natura satirica sovversiva. Le Sue creazioni combinano un umorismo oscuro con graffiti eseguiti con la tecnica dello Stencil. Il Suo lavoro nasce nella scena Underground di Bristol che ha visto collaborare artisti e musicisti.

Il taglio ironico e satirico delle Sue creazioni fanno sì che le tematiche, tra le quali: “Le assurdità della società occidentale”, “La manipolazione mediatica”, “L’omologazione”, “Le atrocità della guerra”, “L’inquinamento”, convivino.

Banksy, utilizzando e manipolando i codici comunicativi della cultura di massa, converte questi temi in opere piacevoli e brillanti in grado di sensibilizzare i destinatari sulle problematiche proposte e di trasformare, in senso urbanistico, le città occidentali in luoghi di riflessione.

In tal senso gli stencil di Banksy sono profusi di un’estetica diretta e leggibile come quella di un “Manifesto Pubblicitario”.

Il risultato è una forte incidenza sociale e le opere sono di semplice ed efficace lettura al punto che anche i bambini ne colgono il pieno significato. Banksy si mostra insofferente ai sistemi di diffusione e di produzione usuali, essendo egli detrattore della mercificazione dell’arte e del feticismo collezionistico. Si può dire, con fermezza, che è un artista che non ama essere “musealizzato” anche se per la sua carica creativa non può essere ignorato dai musei. Proprio in tal senso, il Chiostro del Bramante a Roma ha dato spazio alle Sue opere che risalgono al periodo tra il 2001 al 2017. È stata esplorata l’intera produzione di Banksy, con esclusione dei muri, perché si è ritenuto, giustamente, che il loro posto fosse nelle strade delle città. Da qui, la brillante visione della dottoressa Natalia de Marco, direttrice artistica del Chiostro, che ha promosso un dialogo tra l’opera ad affresco di Raffaele Sanzio ed i lavori del celebre street artist britannico.

In effetti, la presenza di una finestra del Chiostro che si affaccia sulla Grande Basilica di Santa Maria della Pace, dove c’è l’affresco delle Sibille, ha dato l’input alla mostra su Banksy e soprattutto al confronto tra i due artisti. Entrambi sono considerati esponenti dell’Arte Contemporanea.



Raffaello fu un gigante del Rinascimento ma anche un rivoluzionario per l’epoca. Stessa cosa per Banksy oggi. La mostra innesca un confronto tra i due

Il più recente lavoro del celebre e misterioso street artist si chiama “Game Changer” (“Cambi di gioco”) e raffigura un bimbo che lascia nel cesto dei giocattoli Batman e l’Uomo Ragno, preferendo un nuovo supereroe: un’infermiera con il grembiule della Croce Rossa, la mascherina sul volto e un mantello che insieme al braccio alzato la fanno sembrare Superman.

L’artista ha voluto in tal modo omaggiare medici e infermieri, veri “eroi” impegnati nella lotta al coronavirus.

*Lavinia Cafaro, classe III C*  
 prof.ssa Arte: Maria Claudia Grieco

## LA DOMENICA DI SANGUE (*BLOODY SUNDAY*)

Ho scelto questo tema, che abbiamo trattato nello studio del Regno Unito e dell’Irlanda, per raccontare un evento tragico e ingiusto accaduto in Europa pochi decenni fa e perché credo che la conoscenza di quello che è successo a Derry e il ricordo siano l’unica arma per evitare che fatti simili si ripetano ancora nel tempo.

<https://youtu.be/dZaiq5qXdhE>

*Francesco Traficante, classe II C*

# Favole antiche e della tradizione

## La CORNACCHIA E IL PAVONE - ESOPO



Una cornacchia è scontenta delle sue piume nere



La cornacchia si vanta sul prato dopo che si è appiccicata addosso delle bellissime piume di pavone



Gli altri uccelli la deridono e le strappano tutte le piume di pavone.



Anche le cornacchie la rifiutano, perché non la ritengono più degna di loro.

**Morale: MEGLIO ESSERE SEMPRE SE STESSI**

Disegni realizzati da **Antonio Nardoza**, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado



## La fiaba: invento un finale

Bruno Munari (1907 – 1998) è stato un artista italiano che si è dedicato alle attività più disparate, come la pittura, la scultura, il design e la grafica.

Dalla sua fantasia sfrenata sono nati libri curiosi e divertenti. Pensiamo a “Le macchine di Munari” (1942), in cui l’autore descrive con grande serietà macchine davvero buffe (come l’agitatore di code per cani pigri, o il misuratore automatico di cottura per uova sode), o alla serie di fiabe: “Cappuccetto Rosso”, “Cappuccetto Verde”, “Cappuccetto Giallo” e “Cappuccetto Bianco”, pubblicate a partire dagli anni Settanta.

Noi ragazzi, affascinati dalla fantasia di Munari e dal suo stile innovativo e sopra le righe, mescolando fantasia e realtà, immaginazione e vissuto personale, abbiamo cambiato il finale di una fiaba “Cappuccetto Giallo”, diventando anche noi, scrittori per un giorno...e considerato che a nostro parere, il risultato è davvero originale, abbiamo pensato, cari lettori, di condividerlo con voi. Buona lettura!



### Cappuccetto giallo

✨ Così Cappuccetto tornò a casa con i suoi amichetti.  
 ✨ L'indomani sarebbe dovuta andare a scuola. Passò così la giornata con i suoi amici, andò a dormire ripensando alla storiella che le aveva raccontato la nonnina.  
 ✨ Si fece mattina e Cappuccetto dovette andare a scuola, prese l'autobus e arrivò all'entrata dell'imponente scuola.  
 ✨ Era molto ansiosa poiché era il primo giorno; prima che suonasse la campanella si imbatté per sbaglio in un'altra ragazzina.  
 ✨ “Oh scusa! Ti sei fatta male? Comunque io sono Cappuccetto Rosso, piacere!”  
 ✨ “Tranquilla, non è... -ASPETTA, COME HAI DETTO CHE TI CHIAMI?”  
 ✨ “Cappuccetto Rosso, perché?”  
 ✨ Cappuccetto Giallo non poteva crederci, da quel giorno fecero amicizia e diventarono così migliori amiche!  
 ✨ Ma vi starete chiedendo, dov'è finito quel mascalzone del lupo? Beh da quel giorno nessuno lo vide più.

Asia Santomauro, classe I B  
Scuola Secondaria di I grado



## CAPPUCETTO GIALLO

Cappuccetto Giallo tornata a casa si mise sul divano e si addormentò. Si ritrovò sulla strada del ritorno, dove incontrò una fata, la quale stava ballando con uno gnomo.

Il vestito della fata brillava come un diamante, lo gnomo era uno dei sette nani "Brontolo".

Cappuccetto pensò scioccata: "Ma da quando Brontolo sorride?!"

Ad un tratto la musica si fermò e arrivò anche il gatto con gli stivali che stava leggendo una poesia di Gianni Rodari, tratta dal libro "Favole al telefono" che strano, pensò!

Arrivarono anche tutte le principesse della Disney in compagnia dei loro principi e si misero a ballare.

"Tutti a festeggiare!" disse il cacciatore di Biancaneve, la piccola bambina non capiva cosa stesse succedendo e in quello stesso momento "vvvvvv" un rumore fortissimo: era il terremoto, tutti impauriti urlarono "Aiuto, Aiuto!!!".

Cappuccetto Giallo improvvisamente sentì una voce che le risultava familiare: "Alzati! Alzati! Altrimenti farai tardi a scuola!"

Cappuccetto si svegliò e si rese conto che: "Era stato soltanto un incredibile e insolito SOGNO!!!".

*Lucy Spadola, classe I B  
Scuola Secondaria di I grado*

## CAPPUCETTO VERDE

(Proseguo della storia di Cappuccetto giallo)



...Cappuccetto giallo tornò a casa con i suoi amici canarini, con il pacchetto che le aveva dato la nonna. Cappuccetto non voleva aspettare di tornare a casa per aprire il pacchetto, quindi si sedette su una panchina a fianco ad una fontanella che spruzzava acqua di qua di là. La piccola bambina vide nel pacchetto una lettera con: una mela, tre cannoli, un mandarino e una vestaglia nuova di zecca. Cappuccetto mangiò per primo un cannolo ripieno di ricotta e poi iniziò a leggere la lettera, scritta dalla sua vecchia nonna. In quella danneggiata e antica lettera c'erano scritte testuali parole: "Ciao amore di nonna... so che sei tu, ma stai tranquilla non dirò niente alla mamma. Ti scrivo questa lettera per dirti che la tua vecchia nonna ti vuole bene e te ne vorrà sempre e spero che questi sentimenti tu li ricambi per me. Beh, lo spazio nel foglio è finito, dì alla mamma che domani vi aspetto per mangiare tutti insieme come ai vecchi tempi! Un bacio, la tua vecchietta ♡".

Cappuccetto si emozionò e decise di scrivere una lettera alla nonna: "Nonna, sappi che ti voglio un mondo di bene e non vedo l'ora che arrivi l'indomani per riabbracciarti, come se tu fossi un orsacchiotto di peluche. Ci vediamo domani, baci la tua bambina ♡ ♡".

Cappuccetto spedì la lettera e si ricordò che nel pacchetto blu c'era anche una vestaglia. Si avvicinò e... non credette ai suoi occhi!! Era una nuova vestaglia di colore verde!! Così decise di mettere il suo completo color giallo, con dei riflessi tendenti all'oro e indossò anche la sua nuova vestaglia verde. Cappuccetto tornò a casa super contenta di aver letto la commovente lettera della nonna e con una nuova vestaglia. Infine, da quel giorno Cappuccetto non venne più chiamata Cappuccetto giallo ma Cappuccetto Verde, per il colore della vestaglia che le venne regalata dalla sua amata nonna e che diventò da quel giorno il suo colore preferito.



*Francesca Libutti, classe I B  
Scuola Secondaria di I grado*

## L'ILIADE, IL POEMA DELLA GUERRA



L' Iliade è un poema epico in esametri diviso in 24 libri e tradizionalmente attribuito a Omero; il titolo deriva da Ilio, secondo nome della città di Troia .

Ambientato ai tempi della guerra di Troia, narra gli avvenimenti accaduti negli ultimi cinquantuno giorni della guerra il cui tema centrale è l'ira di Achille.

Dopo nove anni di duri combattimenti, gli Achei sono accampati vicino alle navi e i Troiani resistono dentro le mura della città. Crise, sacerdote di Apollo, chiede che la figlia Criseide, fatta schiava da Agamennone, venga liberata e restituita. Si presenta con ricchi doni davanti al re acheo, ma quest'ultimo rifiuta. Crise, offeso, chiede vendetta al dio Apollo, il quale scatena contro i Greci una terribile pestilenza. L'indovino Calcante rivela ad Agamennone che l'ira del dio Apollo si placcherà soltanto restituendo Criseide a suo padre. Agamennone non può che obbedire, ma pretende in cambio Briseide, schiava di Achille. Scoppia una violenta lite, ma Agamennone ottiene Briseide. Achille accetta a malincuore, ma giura solennemente di non prendere parte più alla guerra contro i Troiani. Senza Achille , nonostante il valore di

guerrieri come Ulisse, Aiace e Diomede, l'esercito acheo comincia a subire gravi perdite. Ettore è l'eroe che più si distingue in campo troiano, non cerca la gloria come Achille, ma sente profondamente il senso dell'onore e il dovere di difendere la sua città. Patroclo, preoccupato per la difficile situazione in cui si trovano gli Achei, si reca da Achille, suo fedele amico, e gli chiede di poter indossare la sua armatura per combattere contro i Troiani. Patroclo scende in campo e fa strage di nemici che credono di trovarsi di fronte all'invincibile Achille, ma viene affrontato da Ettore, che lo uccide in duello e lo spoglia dell'armatura. Achille si dispera alla notizia della morte dell'amico e decide di ritornare in campo: l'ira contro Agamennone si trasforma in desiderio di vendetta e odio nei confronti di Ettore. I due eroi si affrontano in duello, Achille uccide Ettore e fa strazio del suo corpo. Il vecchio re Priamo si reca da Achille per riscattare il corpo di suo figlio, a cui vuol dare degna sepoltura. L'eroe, pensando al suo anziano padre Peleo, si commuove e restituisce la salma di Ettore. Il poema si conclude con la celebrazione dei funerali dell'eroe troiano.

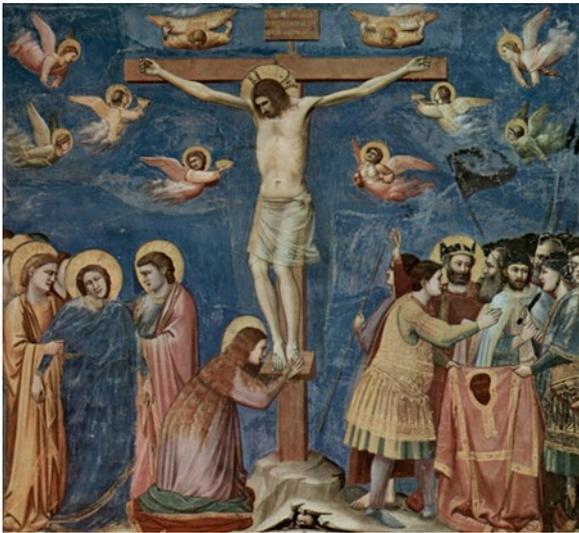
**Francesca Grieco, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado**



**Francesco Iorio, classe I A  
Scuola Secondaria di I grado**



## PASQUA TRA PASSATO E PRESENTE



La ricorrenza della Santa Pasqua quest'anno ricade il 4 aprile e come ogni anno noi cristiani festeggeremo la resurrezione di Gesù Cristo che è morto per la nostra salvezza sulla croce. Come è già successo lo scorso anno il covid limiterà i festeggiamenti in famiglia. Tutto si svolgerà in maniera più riservata poiché i posti in chiesa sono limitati e ci saranno alcune restrizioni. Ricordiamo con molta gioia quando il Giovedì Santo andavamo in chiesa con le nostre famiglie e assistevamo alla lavanda dei piedi, e quando veniva distribuito il pane benedetto. Ricordiamo anche con molta tristezza quando il venerdì andando in chiesa la croce di Gesù era coperta con un velo, per rappresentare la sua morte. Lo scorso anno purtroppo non abbiamo assistito a nulla di tutto questo, è stato veramente triste. Quanta tristezza nel vedere il

papa in piazza San Pietro tutto solo. Quest'anno forse riusciremo a partecipare alla S. Messa domenicale ma sarà triste scambiarsi gli auguri senza potersi abbracciare con gli amici e con i propri cari. Sicuramente sentiremo la mancanza dei familiari che non potranno trascorrere con noi in allegria questi giorni di festa. Nonostante questo dobbiamo ricordare di essere fiduciosi in Dio. E come Gesù è risorto nella nuova vita anche noi riusciremo a tornare a una nuova vita senza il covid.

*Alunni della Classe 2 A*  
**Religione Cattolica prof. Gianni Marino**

## IRC: POWERPOINT SULLA PASSIONE DI CRISTO

### *I TIMORI DI FRONTE A GESÙ*

La predicazione del Cristo portava elementi di novità e libertà che non tutti erano in grado di comprendere. Fin dall'inizio della sua predicazione, Gesù viene percepito da molti come un personaggio scomodo. Gesù sapeva che i capi del popolo aspettavano il momento buono per arrestarlo ed egli liberamente sceglie di consegnarsi a loro, perché è consapevole del fatto che attraverso la sua morte si compirà il piano di salvezza. I vangeli dedicano molto spazio ai racconti che riguardano la Passione di Cristo, ma tutto si svolge in poche ore. Marco racconta in modo molto essenziale l'arresto di Gesù, gli altri evangelisti aggiungono alcuni importanti particolari a questo racconto. Per esempio, narrano che l'apostolo che ferisce il servo del sommo sacerdote è Pietro e che Gesù non oppone resistenza, si consegna liberamente a chi è venuto a catturarlo come un malfattore. Tutti i vangeli raccontano la crocifissione di Gesù, aggiungendo ciascuno particolari differenti, che aiutano a comporre il quadro completo di quello che accade.

Dopo lo studio sulla redazione dei Vangeli sinottici, alcuni alunni della **classe 1 B** hanno pensato di realizzare dei PowerPoint per descrivere come viene narrata la "Passione di Cristo" nei sinottici.

<https://drive.google.com/file/d/1rCw8h2VbTdQpHKb2tvThxjzzJoAUs4fo/view>

## La rappresentazione della Passione di Cristo nel Vulture-Melfese



A causa della pandemia in atto, anche quest'anno dobbiamo rinunciare alle Sacre Rappresentazioni della Passione di Cristo, che ogni anno da secoli durante la Settimana Santa rivivono nel Vulture-Melfese. Espressioni di devozione popolare, veri e propri quadri teatrali in movimento, questi riti si avvicendano ispirati dai testi evangelici, primo fra tutti quello della Passione di Gesù. Intensi, mistici, talvolta crudi nella fedele riproduzione della realtà sociale del tempo, coinvolgono emotivamente i presenti al punto tale da generare una sorta di identificazione nei protagonisti dell'azione. Concentrate tra il martedì e il Sabato Santo, esse rappresentano il momento in cui preghiera e devozione raggiungono il proprio culmine, ciascuna segnata da un simbolo, una figura, un evento che le rende autentiche. Personaggi viventi si calano in ruoli fedeli alle descrizio-

ni bibliche, spesso riadattati alla tradizione popolare dei singoli luoghi, dove determinante è la componente pagana che aggiunge pathos a quella religiosa. I protagonisti sfilano riproponendo la vicenda umana di Gesù a partire dalla domenica delle Palme, con il suo ingresso trionfale in Gerusalemme, fino alla Resurrezione. Tra i 180 figuranti si distinguono la Madonna Addolorata e San Giovanni, Maria Maddalena e le Pie Donne indicate nei Vangeli come discepoli di Gesù, seguono Giuseppe D'Arimatea e Nicodemo, rappresentati del Sinedrio, saggi anziani che credettero in Gesù e che, in questo rito, simboleggiano la forza del bene. Un gruppo di fanciulle compone il lungo corteo, segno della presenza degli Angeli della Resurrezione, della vita dopo la morte. Gli angeli bianchi portano il cero pasquale e il grano germogliato dei sepolcri, un altro simbolo inconfondibile della vita che rinasce.

Accanto ai personaggi evangelici in processione spiccano figure con cui si riconosce una funzione pedagogica: il Moro e i Moretti, emblema dell'"altro", del "diverso", inteso come ciò che non è cristiano. Nella Via Crucis a Rionero ricorre la Zingara, come a Barile e Maschito. È vestita di nero e coperta d'oro. E se il colore scuro del suo abito identifica il peccato, il male, l'assenza di luce che invece è Dio, l'oro che lo ricolma coincide con la dissolutezza e la corruzione, la forza del potere e dei vizi che dallo stesso derivano.



I monili che rivestono il personaggio, messi a disposizione della comunità del posto, dimostrano la ricchezza posseduta e la forza economica che ne deriva. Un altro personaggio degno di essere considerato è Malco. Incappucciato, con le scarpe calzate di traverso, fustiga le persone e indica la punizione di coloro i quali, ciechi, hanno condannato e offeso Gesù. Poi abbiamo Giuda che vaga irrequieto lungo il percorso della processione seguito dalla tentazione, bella e misteriosa, la quale rimanda al demonio che si è impossessato di lui e lo ha spinto a tradire il suo Maestro. Le fasi successive sono la ricostruzione di quello che avviene sul Golgota: la crocifissione del Cristo e il pianto della Madonna. La processione si conclude con le bellissime statue della Madonna Addolorata e del Cristo morto. In sottofondo, la musica delle bande cittadine immerge il paese in un'atmosfera mistica e suggestiva. La Via Crucis più antica qui in Basilicata è quella di Barile un piccolo paesino ma con grandi tradizioni Purtroppo quest'anno non ci sarà la Via Crucis, come l'anno scorso mancherà questo grandissimo evento che oltre che a ricordare il cammino che ha fatto Gesù prima di arrivare alla Croce, serviva anche a riunire

**A cura di: Scioscia Francesco Pio, Chiara Di Lucchio, Luigi Pocchiari  
classe III A Granata – Religione Cattolica**

## VIA CRUCIS 2021



Recensione: Un binario, costituito da una traversa con 17 tavole di legno di cui 14 rappresentanti ognuna una stazione e 3 in lontananza che rappresentano i giorni che vengono trascorsi prima della resurrezione. Dopo le 17 parti della traversa, si trova un tunnel per indicare che dalla prima stazione in poi, si sta avvicinando sempre di più il momento, per Gesù, di morire. L'oscurità non si riscontra unicamente attraversando il tunnel, infatti questa sopraggiunge anche la morte di Cristo. Si può immaginare la fine del tunnel che potrebbe simboleggiare la resurrezione di Gesù, infatti, c'è sempre la luce in fondo ad un tunnel.

**Giorgia Ruvo, classe III A**

# Le tradizioni pasquali prima e dopo il covid

---

Solitamente il giorno di Pasqua ero solito incontrarmi con i miei parenti lontani e vicini, ricordo la chiesa piena di gente, lo scambio delle palme con le altre persone come segno di pace. La Via Crucis che ci fa rivivere la Passione di Gesù fino alla crocifissione, infatti, con i miei genitori andavamo a vedere quelle di Atella, Barile e Rionero.

Il pranzo di Pasqua era ricco di cibi, ma, soprattutto, ricco di amore dei miei parenti che venivano e ci riempivano di uova di Pasqua, la casa era piena di persone che parlavano, gli zii e i nonni che ci facevano giocare...

Questa Pasqua sarà diversa, come quella dell'anno scorso, come mai nella nostra vita lo è stata. Mai avremmo pensato di vivere questo dramma surreale. Da quando è entrato nella nostra nazione e nel mondo questo intruso che tutti noi abbiamo imparato a chiamare Coronavirus o meglio Covid-19, non siamo più gli stessi, le nostre vite sono radicalmente cambiate. Le chiese sono quasi vuote per mantenere il distanziamento e non è più possibile fare le processioni e le cerimonie religiose che producono assembramenti.

Ora c'è un prima e c'è un dopo, prima i medici ci consigliavano di uscire di casa, di relazionarci con gli altri, di andare a correre nei parchi; dopo ci è stato tutto vietato e ci rimbomba nelle orecchie l'obbligo-precauzione: restate a casa, attuate il distanziamento sociale, usate guanti e mascherine...

Quasi tutti noi abbiamo seguito questi consigli alla lettera, le nostre mamme sono uscite una volta alla settimana per la spesa, ed ora vanno a lavoro sempre con l'ansia di contrarre il Covid-19 e di portarlo a casa a noi bambini.

Quanto a noi, ormai, abbiamo dovuto rinunciare a tutto ciò che ci faceva socializzare, ormai costretti a fare lezioni da casa in video, costretti a rinunciare agli sport che ci piacciono, ad andare a casa dei compagni per poter stare insieme e poter giocare, meno male che siamo tutti tecnologici, infatti, anche se non possiamo abbracciarci, facciamo le video chiamate, giochiamo ai giochi online insieme e ci sentiamo grazie alle cuffie anche mentre giochiamo.

Sicuramente all'inizio è stato anche piacevole e divertente stare a casa, poter condividere più momenti con la nostra famiglia, le mamme si sono dedicate alle pulizie approfondite della casa e alla preparazione di pranzetti che richiedono più tempo. I nostri papà sono diventati più presenti e hanno potuto dedicare più tempo a giocare con noi.

Adesso siamo tutti stanchi di questa situazione che ci rende isolati sempre più, abbiamo voglia di poter uscire liberamente, e soprattutto senza mascherine, e di poter passeggiare, andare in bici, giocare a pallone, andare in moto, andare nei negozi, visto che mia madre non mi fa entrare da un anno, e non posso scegliere ciò che voglio.

Un'immagine che mi rattrista è vedere la paura negli occhi dei grandi che capiscono più di noi e, quindi, comprendono maggiormente il pericolo, visti i numerosi morti che ci sono stati a causa di questo maledetto virus.

Per questo ho deciso che quest'anno voglio una Pasqua "normale": una tavola ben apparecchiata, vestiti non con le tute, che ormai fanno parte di noi, ma vestiti bene, e al centro della tavola metterò una bella scritta colorata, che, anche se con voce incerta, dirà: andrà tutto bene!

**Benedetto Turro**

---

## LA PASQUA CON E SENZA IL COVID19

Dal punto di vista religioso, la **Settimana Santa** è un periodo di grande importanza in cui vengono rievocati i momenti della passione di Cristo:

- ⇒ Il **giovedì** viene ricordata l'Ultima Cena, dove Gesù disse ai suoi discepoli che da lì a poco sarebbe stato tradito e ucciso.; in questa occasione Gesù lavò i piedi ai suoi Apostoli, in segno di Umiltà (atto che si celebra nelle chiese con il rito della Lavanda dei Piedi)
- ⇒ Il **venerdì** viene ricordato il momento in cui Gesù viene arrestato e portato davanti al Sinedrio; prima della sentenza, venne portato davanti a Ponzio Pilato che, nonostante non ritenesse Gesù colpevole, dovette confermare la condanna per paura che la folla si ribellasse. Prima della crocifissione, Gesù subì torture e umiliazioni che vengono rappresentate nelle dodici stazioni della via Crucis, un percorso dove i fedeli rivivono gli episodi avvenuti durante la crocifissione.
- ⇒ Il **sabato** viene considerato giorno di messe e lutto per la morte di Cristo
- ⇒ La **domenica** è un giorno di festeggiamenti poiché Gesù è risorto
- ⇒ Il **lunedì** dell'Angelo è il giorno in cui si celebra l'apparizione dell'angelo che annunciò la resurrezione alle donne che erano andate al sepolcro.

La VEGLIA PASQUALE è importante e si celebra il sabato sera e la domenica di Pasqua.

Ora con il COVID e le restrizioni sugli orari, la veglia del sabato sera viene anticipata di qualche ora per poter rispettare gli orari stabiliti dal DPCM

La VIA CRUCIS viene rappresentata in vari paesi italiani e ognuno ha le sue caratteristiche.

Ora con il COVID sono state sospese tutte le processioni.

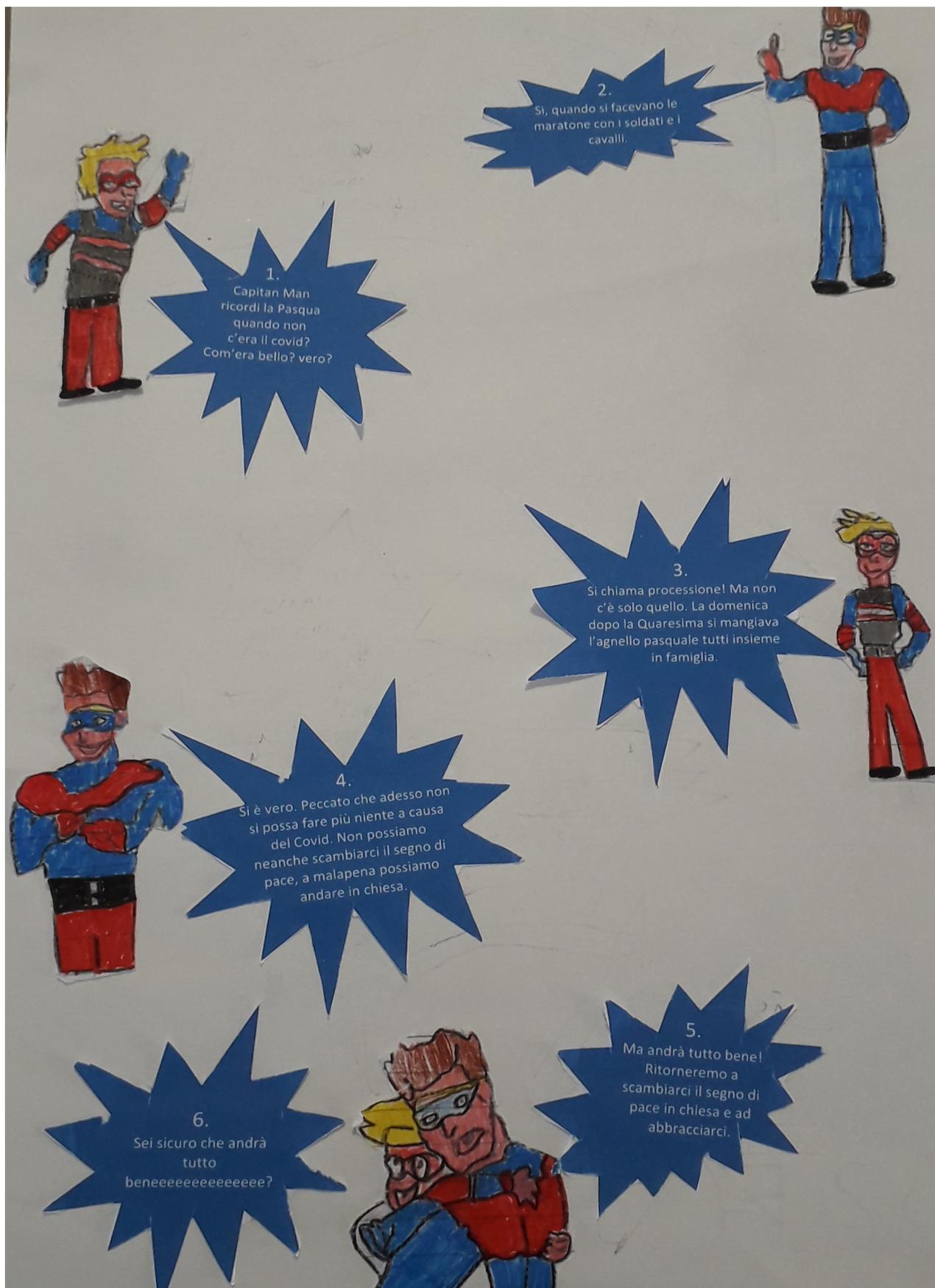
La domenica di Pasqua è il giorno in cui la famiglia si riunisce per pranzare insieme. Il pranzo è accompagnato da piatti tipici tra cui :

- ⇒ l'agnello, che rappresenta l'animale sacrificale
- ⇒ la colomba, simbolo di pace
- ⇒ l'uovo, simbolo di vita e rigenerazione
- ⇒ il coniglietto, simbolo appartenente per lo più alla tradizione anglosassone

Ora con il COVID sono vietati gli assembramenti e quindi la domenica di Pasqua si pranza solamente con i conviventi.

Il lunedì dell'Angelo, noto come Pasquetta è famoso per le scampagnate con amici, che ora però per via del COVID non si possono fare.

# PASQUA IERI E OGGI



Fabian, classe IV Primaria



## Filastrocca di Pasqua

**Sono arrivate Pasqua e Pasquetta  
due sorelle, una simpatica e una furbetta.**

**Come ogni anno per festeggiare  
volevano andare al loro pranzetto familiare,  
dimenticandosi che in zona rossa  
assolutamente non ci si sposta.**

**Così si sono messe a cucinare,  
a mangiare e a videochiamare  
e purtroppo in chiesa non sono potute andare.**

**Ma le due sorelle, pur di far festa  
hanno spalancato la loro finestra  
e stonate come due campane,  
hanno fatto abbassare tutte le veneziane!**

**Pur di non rinunciare alla tradizione  
hanno compilato l'autocertificazione,**

**al supermercato si sono recate  
e di uova ne hanno comprate,  
ma assembramento non si può fare .**

**e la polizia le ha dovute fermare.**

**“Massimo un uovo per ogni bambino”**

**ha gridato il poliziotto Pierino**

**e così, tutte in gran fretta,**

**hanno consegnato prima di Pasquetta.**

**Rientrate finalmente nella loro casetta,**

**hanno organizzato una bella braccetta,**

**ma in montagna non si può andare**

**e sul balcone sono finite a grigliare.**

**Pasqua e Pasquetta sono un po' cambiate...**

**Beh, in effetti, sono un po' ingrassate!**

**Tiziana Piacentini**



### La Pasqua prima e dopo il COVID

Ricordo, gli anni scorsi,  
che il giorno prima della Pasqua  
andavo in giro per il paese  
a seguire la processione:  
incontravo le mie amiche  
e tante altre persone.

Il giorno di Pasqua, poi,  
festeggiavo a pranzo con i miei cugini  
e di aprire insieme le uova  
gravamo tanto felici.

Quest'anno, già so,  
che così non sarà:

il Covid lontani ci terrà.

Spero che presto tutto passi

e che ognuno più forte

possa abbracciarsi.

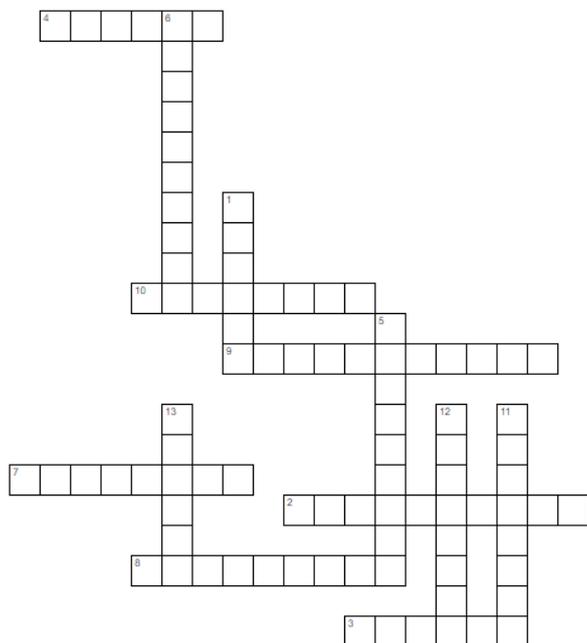
**Giorgia Di Palma 4^BP**

# Pagina relax

**CRUCIVERBA**  
ANCHE **INTERATTIVI**

## Monarchia francese e inglese

Monarchia parlamentare costituzionale inglese e Monarchia assoluta francese



### Orizzontale

4. Famiglia reale che seguì i Tudor
10. Viene detto: "Il Re Sole"
9. Metodo di politica adottato da Richelieu
7. Emigrarono in America per colpa della loro religione nel XVII secolo
2. Limitò il potere della Monarchia inglese nel XVII secolo
8. Primo ministro francese ai tempi di Luigi XIV
3. Il re inglese giustiziato dai propri sudditi nel XVII secolo

### Verticale

6. Primo ministro francese ai tempi di Luigi XIII
1. Rivali della Francia del XVII secolo assieme all'Austria
5. L'olandese che salì al trono dopo Giacomo II
13. Rivali della Francia del XVII secolo assieme all'Austria
12. Guidò l'Inghilterra in modo dittatoriale nel XVII secolo
11. Protestanti francesi del XVII secolo

Realizzato da Michele Vaccaro, II C

<https://www.cruciverba-soluzioni.com/cruciverbra/monarchia-francese-e-inglese-2>

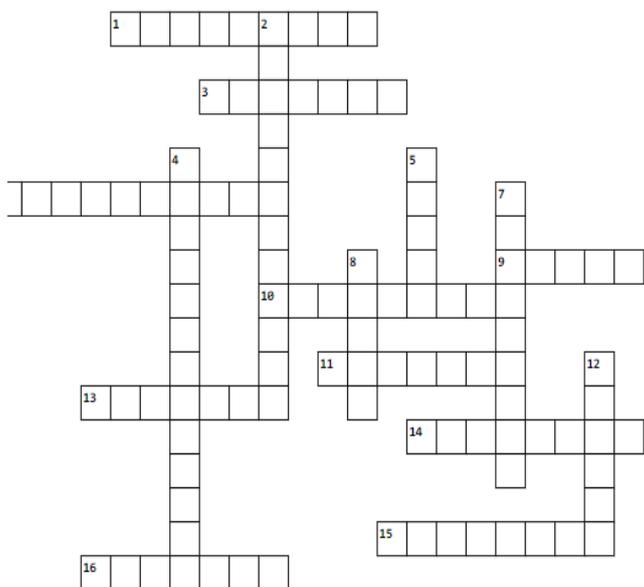
## Risolvi gli anagrammi cliccando sul link corrispondente



<https://wordwall.net/it/resource/13265546/frasi-celebri>



<https://wordwall.net/it/resource/13268097/parole-natura>



**Across**

- 1. Aggiunse al titolo l'aggettivo "divina"
- 3. I beati sono riuniti in una...rosa
- 6. Aa rima utilizzata da Dante
- 9. La zona infernale in cui si trovano le anime non battezzate
- 10. Uno dei fiumi infernali
- 11. Prima cantica
- 13. Sede di Dio
- 14. Una delle tre guide
- 15. Il regno dei beati
- 16. Traghetto di anime

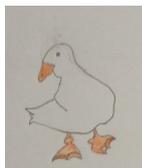
**Down**

- 2. Può essere per analogia o per contrasto
- 4. Il verso utilizzato da Dante
- 5. Il numero totale dei canti della Divina Commedia
- 7. Vi si trovano i fraudolenti
- 8. Una delle tre fiere
- 12. Il canto di Paolo e Francesca

<https://crosswordlabs.com/view/divina-commedia-29>

Realizzato da *Samuela Coviello, classe II A*

GI



TO



*Emanuele Ciniello, I A*

La



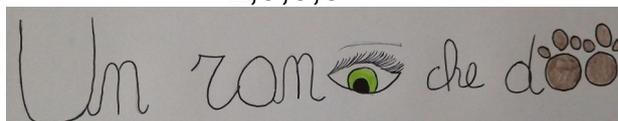
alla



*Eliana Maggiorella, I A*

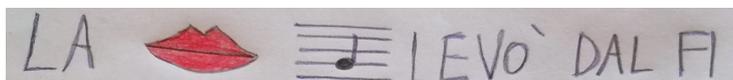
2,6,2,6,4,5

2,9,3,5



*Mariam Azami, I A*

(2, 5, 7, 3, 5, 5) - Divina Commedia



*Antonio Di Lucchio, II A*

